

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
PER I SERVIZI COMMERCIALI

“ FILIPPO RE”
Viale Trento - Trieste, 4
42121 Reggio Emilia



***ESAMI DI STATO CONCLUSIVI
DEL CORSO DI STUDI***

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

**DOCUMENTO
DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5 A**

SERVIZI COMMERCIALI

Reggio Emilia, 19 Maggio 2020

INDICE

1. PRESENTAZIONE	pag. 3
1.1 Finalità dell'indirizzo di studio	pag. 3
1.2 Quadro orario settimanale triennio	pag. 4
1.3 Elenco Candidati	pag. 5
1.4 Presentazione analitica della classe	pag. 6
2. ATTIVITÀ PROGRAMMATE	
2.1 Iniziative didattiche esterne	pag.7
2.2 Attività di recupero e/o potenziamento	pag.7
2.3 Percorsi Formativi Comuni/Nuclei tematici pluridisciplinari	pag.8
2.4 Attività inerenti a “Costituzione e Cittadinanza”	pag.8
2.5 Presentazione e composizione del Consiglio di classe	pag.9
3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI	
Materia 1 Lingua e letteratura italiana	pag.10
Materia 2 Storia	pag.12
Materia 3 Diritto ed Economia	pag.14
Materia 4 Lingua Inglese	pag.15
Materia 5 2^ Lingua straniera Francese	pag.16
Materia 6 Informatica e laboratorio	pag.19
Materia 7 Matematica	pag.21
Materia 8 Tecniche di comunicazione	pag.23
Materia 9 Tecniche professionali dei servizi commerciali	pag.25
Materia 10 Scienze motorie e sportive	pag.27
Materia 11 IRC (Religione)	pag.29
4. STRUMENTI DI VERIFICA	pag.31
5. VALUTAZIONE	
5.1 Corrispondenza voto-livello di apprendimento in termini di conoscenza, competenza e capacità	pag.32
6. SIMULAZIONI EFFETTUATE DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME	pag.34
7. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI CLASSE	

ALLEGATI

A- Programmi svolti	da pag.35 a pag.51
B- Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento	da pag.52 a pag 56
C- Testi di letteratura italiana per il colloquio orale	da pag.57 a pag 76

1. PRESENTAZIONE

Il presente documento viene redatto dal Consiglio della **Classe 5 sez. A dell’Istituto “Filippo Re”**, per esplicitare e chiarire i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo messi in atto, nonché i criteri, gli strumenti, di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, per **l’anno scolastico 2019/20**.

Verrà reso pubblico attraverso la pubblicazione sul Sito.

1.1 Finalità dell’indirizzo di studio

Alla fine del corso di studi quinquennale, l’allievo dell’Istituto consegue il **diploma dei Servizi Commerciali** raggiungendo competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell’attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell’immagine aziendale attraverso l’utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari. Il Tecnico dei servizi Commerciali si orienta nell’ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

Gli obiettivi indicati di seguito sono quelli proposti dal ministero nelle linee guida. I singoli docenti hanno cercato, nell’ambito delle proprie discipline, di concorrere al raggiungimento delle competenze indicate in coerenza con tempi, modi e mezzi del contesto scolastico.

Al termine del corso di studi il Diplomato dei Servizi Commerciali è in grado di:

1. Ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
2. Contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
3. Contribuire alla realizzazione della gestione dell’area amministrativo-contabile;
4. Contribuire alla realizzazione di attività nell’area marketing;
5. Collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
6. Utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
7. Organizzare eventi promozionali;
8. Utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;

Al termine del corso di studi il Diplomato dei Servizi Commerciali consegue i seguenti risultati in termini di competenze:

1. Individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali.
2. Interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali.
3. Svolgere attività connesse all’attuazione delle rilevazioni aziendali con l’utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.
4. Contribuire alla realizzazione della amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente.
5. Interagire nell’area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità.
6. Interagire nell’area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della *customer*

9. Comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
 10. Collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

- satisfaction.*
 7. Partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.
 8. Applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati.
 9. Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

1.2 Quadro orario settimanale triennio

Discipline del piano di studi	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	3	4	4
Storia	2	2	2
Diritto ed Economia	4	3	4
Lingua Inglese	3	3	3
2^ Lingua straniera francese	3	3	3
Informatica e laboratorio	1+2*	1+2*	2*
Matematica	3	3	3
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6+2*	6+2*	6+2*
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32

*compresenza

1.3 Elenco Candidati

n°	<u>Cognome e Nome</u>	<u>Data di Nascita</u>
1	BALZANO SARA	16/12/2001
2	CAPUTO VALENTINA	03/09/2001
3	CRIVARO EMILIA	07/07/2000
4	DI MATTEO CANDIDA	16/10/2000
5	FELIZ CONTRERAS GRISBEILY	12/07/2000
6	GOBETTI LINDA	05/07/2001
7	GUATELLI SOFIA DESIREE'	13/12/2001
8	LEBBARDYA SABRINA	30/10/1999
9	LUONGO FRANCESCA	04/12/2000
10	MENZA' VINCENZO	29/12/2000
11	NEBESNY VLADYSLAV	10/01/2001
12	PALMA FRANCESCO	29/02/2000
13	RODRIGUEZ DUARTE KRISTIE	12/12/2000
14	SANFILIPPO ILARIA	21/02/2000
15	SANTAMARIA LUCIO	30/10/2001
16	TRUGLIA FRANCESCO	03/04/2001
17	VASI NICOLE	29/01/1999

1.4 Presentazione analitica della classe

La classe V A è attualmente costituita da 17 allievi, di cui uno certificato che segue una programmazione per obiettivi minimi ,un'alunna DSA per la quale seguono le indicazioni di utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP (come indicato nell'articolo 18 OM 13/2013 E DPR N.323/1998 e art.5 DM n.5669 del 12 luglio 2011), la cui documentazione è conservata nel fascicolo personale riservato disponibile per la consultazione da parte della commissione.

Nell'ultimo biennio gli studenti hanno beneficiato della continuità didattica nelle seguenti discipline: Religione, matematica, tpsc, informatica, lingua inglese, diritto, sostegno mentre per le restanti discipline, come si può rilevare dalla tabella presente nel documento, la classe ha cambiato insegnanti nel corso dell'ultimo anno.

Una piccolissima parte della classe risulta in grado di portare a termine un percorso autonomo verso il livello di competenze richiesto, presenta una sufficiente padronanza del linguaggio e riesce a rielaborare i contenuti proposti.

Un piccolo gruppo di alunni, scrupoloso, si contraddistingue per capacità di adeguamento alle proposte dei docenti e per atteggiamento costruttivo. Alcuni alunni hanno mostrato la capacità di possedere i contenuti proposti, di padroneggiare le conoscenze conseguite precedentemente, di esprimere giudizi personali nella realtà circostante.

Molti alunni, invece, sono sembrati poco motivati e in classe la concentrazione è stata limitata nel tempo, pur in presenza di sufficienti capacità logiche.

Altri ancora hanno presentato un apprendimento mnemonico con gravi difficoltà nel relazionare le varie indicazioni ricevute e il cui profitto si ferma alla semplice acquisizione delle nozioni. L'impegno, spesso saltuario, inadeguato, e la scarsa motivazione hanno influito sulle difficoltà di comprensione in cui si sono inseriti gli argomenti di volta in volta trattati.

Il carattere vivace di alcuni studenti non sempre ha permesso di svolgere serenamente le lezioni. Per tali ragioni hanno riportato diverse note disciplinari che hanno influito sul voto di condotta di alcuni studenti.

Il consiglio di classe durante tutto l'arco dell'anno scolastico è stato coerente, nel rispetto del regolamento d'Istituto, a sanzionare i comportamenti poco corretti tenuti da alcuni alunni nei confronti dei docenti e dell'istituzione scolastica stessa a cui sono seguite diverse sospensioni dalle lezioni scolastiche. Altri, invece, si sono mostrati corretti nel rispettare il regolamento e il corpo docente, senza bisogno di essere richiamati dagli insegnanti, mostrando interesse e partecipazione all'attività didattica.

Il rapporto con gli insegnanti non è sempre stato adeguato: in alcuni casi i tempi di chiarimento sono stati lunghi per l'atteggiamento alquanto polemico da parte di alcuni studenti.

La DAD ha aggravato questa situazione e rallentato i tempi di apprendimento.

Riguardo alle attività extracurricolari si rimanda al paragrafo nelle pagine successive.

2. ATTIVITÀ PROGRAMMATE

La programmazione annuale dell'attività didattica è stata sviluppata partendo dalle finalità dell'indirizzo di studio di cui al punto 1 tenendo conto degli obiettivi curriculari previsti dall'ordinamento, dal Cdc e rimodulata a seguito della Didattica A Distanza (DAD).

2.1 Iniziative didattiche esterne 5^anno (viaggi d'istruzione - orientamento- uscite - progetti)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	NOTE
Job Orienta (Verona)	
Educazione alla Legalità (in collaborazione con il dott. Bonacini)	
Uscita a Rovereto (museo della guerra e visita alle trincee)	
Conferenza alla camera di commercio (fake news)	
Uscita al cinema Corso (films: “G. Leopardi”, “Sara e Salem là dove nulla è possibile”)	

2.2 Attività di recupero e/o potenziamento

Le strategie di recupero messe in atto dal Consiglio di Classe hanno risentito della situazione di DAD. Ogni docente, qualora non lo avesse fatto in presenza prima del 24 Febbraio, ha provveduto ad attivare ulteriori strategie di recupero in itinere per permettere di colmare le carenze riscontrate.

2.3 Percorsi formativi comuni/nuclei tematici pluridisciplinari

1. Emigrazione e radici
2. Retorica e persuasione
3. L'uomo e l'ambiente
4. Grafici : lettura, interpretazione, rappresentazione,- costi, ricavi e guadagni e determinazione dei break-even point
5. L'unione europea: economia e moneta
6. Lo stato sociale e le crisi finanziarie
7. Il lavoro
8. Il commercio internazionale

Documenti utilizzati: articoli, poesie, video, fotografie, testi, tabelle, grafici ecc.

2.4 Attività inerenti a “Cittadinanza e Costituzione”

Attività inerenti a “Cittadinanza e Costituzione”

Progetto L'Emilia oltre l'Aemilia: incontri con il giornalista Paolo Bonacini.
Il processo Aemilia e i riflessi sul lavoro
L'economia e i cittadini
Le tante facce dell'infiltrazione mafiosa in regione

Eroi in Camicia Nera: la storia dello sport nel Ventennio;

Progetto sulle Fake news organizzato con la camera di Commercio e la partecipazione di Telereggio

Uscita a Rovereto. Visita alle trincee e al museo della guerra

Palestra di cittadinanza

Attività di peer education in collaborazione con lo sportello psicologico

La nascita della Costituzione e i primi 12 articoli

Covid e le tematiche collegate

Progetto sulla Resistenza e la musica (svolto in video -conferenza)

Race il colore della vittoria: la storia di Jesse Owens alle olimpiadi del 1936

2.5 Presentazione e composizione del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe risulta così composto:

DOCENTE	DISCIPLINA	Insegna nel corso da n° anni	Eventuale supplente
Paolino Valeria	Lingua e letteratura italiana	1	
Paolino Valeria	Storia	1	
Messina Anita	Diritto ed Economia	2	
Vico Chiara Luna	Lingua e cultura straniera (Inglese)	2	
Sales Valentina	2^ Lingua straniera (Francese)	1	
Cannella Giorgio	Informatica e laboratorio	1	
Bartoli Giuliana	Matematica	3	
Ferraro Maria Elena	Tecniche di comunicazione	1	
Gennarini Giuseppa	Tecniche professionali dei servizi commerciali	2	
Moka Aldo	Scienze motorie e sportive	1	Supplente di Magnani Valeria
Nappo Annarita	Religione	5	
Canelli Gianluca	Sostegno	2	

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 1/2

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA/STORIA

DOCENTE: Paolino Valeria

All'interno della Classe, in generale, si è evidenziata nel primo trimestre una sufficiente propensione alle attività scolastiche, nonostante i ripetuti inviti ad un impegno maggiore allo studio da parte di tutto il corpo docente, con un migliore approccio verso l'area umanistica; fa eccezione una piccola parte del gruppo classe che si è impegnato sempre con continuità ed anche con discreti risultati in molte discipline.

Numerose sono state in questo periodo le ore di lezione perdute dagli studenti, in maniera quasi generalizzata, per ritardi alle lezioni; questa saltuaria irregolarità nella partecipazione alle attività didattiche, unita alle carenze di base degli anni precedenti, alla difficoltà di applicazione allo studio per alcuni ed allo scarso impegno per altri, al disinteresse per il recupero delle lacune e delle insufficienze, hanno creato un rallentamento nello svolgimento dei programmi ma fortunatamente all'inizio del pentamestre la situazione è migliorata portando risultati positivi del profitto per alcuni alunni che hanno dimostrato impegno e costanza nello studio delle discipline. Nel pentamestre l'impegno e la partecipazione di buona parte degli allievi si sono fatti più regolari, tuttavia i risultati non sono stati sempre pari alle aspettative, soprattutto nelle discipline dell'area umanistica per quanto concerne lo scritto.

Nel complesso la preparazione si può ritenere sufficiente, in alcuni casi anche discreta; per i restanti allievi, invece, la preparazione non è omogenea tra le due discipline e presenta casi di insufficienza.

Il comportamento della classe è migliorato soltanto all'inizio del trimestre in seguito ai provvedimenti disciplinari adottati dal consiglio di classe (sospensione dalle lezioni), anche se alcuni discenti tendono ad avere tempi di concentrazione non del tutto adeguati; tuttavia se richiamati al rispetto delle regole si adeguano ai ritmi del lavoro scolastico. I livelli di socializzazione sono positivi. In classe l'impegno e la partecipazione sono nella norma, un piccolo gruppo propone osservazioni e considerazioni personali, come anche richieste di approfondimento. Una parte del gruppo classe ha maturato un metodo di studio autonomo: è in grado di adottare strategie di studio personalizzate, sa prendere appunti e creare schemi procedurali, sa orientarsi nell'ambito delle discipline proponendo anche osservazioni personali. Un altro gruppo deve però ancora affinare competenze e abilità legate a un metodo di studio adeguato alla classe frequentata: il lavoro di studio individuale da svolgere a casa è abbastanza in linea con gli obiettivi prefissati. La produzione scritta è nella norma per alcuni allievi, mentre altri hanno evidenziato difficoltà nella elaborazione delle diverse tipologie testuali.

Gli alunni in generale devono consolidare una familiarità con la lettura di approfondimento e competenze maggiormente efficaci nell'ambito della esposizione orale. I livelli delle conoscenze sono buone (per un piccolo gruppo di studenti) o sufficienti, nella maggior parte dei casi, anche se ci sono anche alcuni soggetti che riescono a raggiungere livelli di quasi sufficienza.

In merito alle conoscenze, competenze e capacità acquisite, il giudizio complessivo è il seguente:

Conoscenze: Mediamente sufficiente la conoscenza dei contenuti e delle problematiche fondamentali e la conoscenza delle informazioni di base

Competenze: La maggior parte degli alunni sa organizzare un discorso coerente e adeguato all'argomento e, nelle maggior parte dei casi, corretto. Alcuni hanno ancora delle difficoltà.

Capacità: L'uso della lingua presenta incertezze, ed è sufficientemente corretto, e appare sufficiente la capacità di orientamento e di collegamento interdisciplinare.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Abilità:

Lingua

- Identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento
- Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei testi letterari più rappresentativi
- Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio settoriale
- Utilizzare termini tecnici anche in lingue diverse dall'italiano

Letteratura

- Cogliere in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e diversità tra la cultura italiana e quella straniera
- Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari
- Interpretare testi letterari con lo scopo di saper esprimere un proprio giudizio critico

Competenze:

Lingua

- Interagire con interlocutori esperti del settore di riferimento anche per relazionarsi in ambito professionale

Letteratura

- Contestualizzare la cultura letteraria italiana a partire dall'Italia postunitaria al Novecento in relazione ai principali processi culturali, sociali e politici di riferimento.
- Individuare e analizzare tematiche, argomenti e idee appartenenti agli autori trattati

METODI:

- LEZIONE FRONTALE
- Lavori di gruppo
- Discussione guidata
- Uso di mappe cognitive e concettuali
- Attività di recupero in itinere

MEZZI:

- Libri di testo, dizionari, appunti, dispense
- Sussidi multimediali
- Lim
- Giornali
- Libri

VERIFICHE

Le verifiche scritte e orali sono svolte non soltanto a fine modulo ma anche durante lo svolgimento degli stessi, vista la complessità delle tematiche trattate, per letteratura sono state svolte verifiche orali per abituare i ragazzi al colloquio orale previsto durante l'esame di stato.

Le tipologie di verifiche scritte sono state le seguenti:

- Analisi del testo
- Relazioni
- Articoli di giornale
- Saggio breve
- Interrogazioni orali
- Interrogazioni orali multidisciplinari (simulazioni orali d'esame)

La programmazione è stata svolta in modo completo.

STORIA

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Competenze mirate

- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche degli specifici campi professionali di riferimento
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali e le trasformazioni avvenute nel corso del tempo.

Abilità/capacità

- Ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità
- Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci.

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

- Analizzare contesti e fattori che hanno favorito le innovazioni scientifiche e tecnologiche.
- Individuare l'evoluzione sociale, culturale ed ambientale del territorio con riferimenti ai contesti nazionali e internazionali
- Interpretare gli aspetti della storia locale in relazione alla storia generale
- Utilizzare il lessico di base delle scienze storico-sociali

METODI:

- LEZIONE FRONTALE
- Lavori di gruppo
- Discussione guidata
- Uso di mappe cognitive e concettuali
- Attività di recupero in itinere
-

MEZZI:

- Libri di testo, dizionari, appunti, dispense
- Sussidi multimediali
- Lim
- Giornali
- Libri

VERIFICHE

- INTERROGAZIONI ORALI
- RELAZIONI
- BREVI COLLOQUI

La programmazione è stata svolta in modo completo.

LA DOCENTE
Valeria Paolino

. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 3

Relazione personale della classe 5^a sezione A

Anno scolastico 2019/2020

Istituto professionale Statale per i servizi commerciali “Filippo Re”

Docente prof.ssa Anita Messina

Materia: DIRITTO ed ECONOMIA

La classe è composta da 17 allievi, quasi tutti provenienti dalla quarta A dello scorso anno, tranne un'allieva.

E' una classe abbastanza omogenea, composta da 12 ragazze e 5 ragazzi. Alcuni studiano dall'inizio dell'anno, molto spesso durante le lezioni studiavano altre materie, dunque l'impegno non è stato sempre assiduo, specialmente alcuni allievi ritardavano a fare le consegne. Ci sono state piccole incomprensioni fra compagni finiti in scuse.

Sostanzialmente una buona classe, alternate a studio di alcuni e consegne in ritardo di altri o mancate consegne.

Quest'anno comunque si deve dividere in due parti: quello precedente all'emergenza del Covid 19 e quello della Didattica a Distanza emerso dopo la chiusura delle scuole dal 24 febbraio, quando sono iniziate le lezioni a distanza con PC e telefonini. Tutt'ora la scuola è chiusa.

A marzo ed aprile ho assegnato dei compiti e dei questionari, ai quali, a marzo hanno risposto tutti seppur con qualche ritardo, ma ad aprile alcuni non hanno consegnato, per vari problemi, mancanza di connessione, di lavoro, personali, familiari.

Naturalmente le lezioni in classe sono ben diverse dalla Didattica A Distanza.

In classe ci sono un'allieva DSA e un allievo ipovedente, entrambi studiano la materia.

I ragazzi “dell'era informatica”, si sono adeguati all'emergenza con qualche problema, come tutti ma con la collaborazione di tutti ne usciremo.

Le valutazioni inizialmente sono state fatte in “blu”, cioè non facevano media, poi sono stati inseriti normalmente.

Il programma è stato ridotto: manca l'ultimo modulo.

Obiettivi conseguiti in termini di competenze: saper applicare le regole giuridiche ed economiche studiate e gli strumenti della programmazione.

Metodi di insegnamento: lezione frontale, video lezioni, mappe concettuali.

Mezzi e strumenti di lavoro: libro di testo, codice civile, LIM.

Tipologie di verifica: verifiche scritte, interrogazioni orali, quiz, questionari.

Reggio Emilia, 4 maggio 2020

Prof.ssa Anita Messina

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 4

INGLESE

Relazione classe 5^A

Docente: Chiara Luna Vico

Matera : inglese

Breve relazione sulla classe:

La classe è costituita da un gruppo di studenti frammentario e spesso poco comunicativo. Questa peculiarità del gruppo ha contribuito durante l'anno a creare un clima spesso teso e poco collaborativo e, nonostante ripetuti tentativi di agevolazione al dialogo, la situazione è rimasta pressoché invariata fino ai primi mesi del pentamestre.

Da un punto di vista prettamente didattico, gran parte della classe ha frequentemente mostrato un atteggiamento passivo durante le lezioni, sottraendosi spesso ai momenti di comunicazione in lingua e partecipando alla lezione solo se opportunamente e costantemente stimolata. Va sottolineato, tuttavia, che un gruppo di studenti si è sempre dimostrato attento e interessato agli argomenti trattati e ha accolto con entusiasmo ogni occasione di comunicazione in lingua, anche con la stagista statunitense USAC, che durante il trimestre ha preso parte alle nostre lezioni una volta a settimana.

Lo studio degli argomenti affrontati durante l'anno è stato in gran parte poco puntuale e superficiale, sebbene anche in questo caso un gruppo di studenti rappresenti un'eccezione positiva. Questi atteggiamenti lassisti, tuttavia, pur permanendo in un numero ristretto di studenti, sembrerebbero essere migliorati nel periodo della didattica a distanza, durante il quale la maggior parte di loro ha dimostrato impegno e interesse nello svolgere le attività proposte e nella partecipazione alle lezioni.

Obiettivi conseguiti:

Alla fine dell'anno la classe mostra competenze e abilità specifiche in lingua inglese piuttosto eterogenee: un ristretto gruppo presenta ancora lacune importanti e difficoltà, soprattutto nell'esposizione orale, altri sono riusciti, grazie all'impegno e allo studio, a colmare molte lacune e ad assestarsi su un livello più che soddisfacente della lingua e, infine, un ultimo gruppo è in grado di padroneggiare la lingua con naturalezza e senza difficoltà. Le conoscenze raggiunte sono relative al programma svolto.

Metodi di insegnamento: Lezione frontale (anche in modalità video-lezione), lezioni registrate, brain storming, conversazione a piccoli gruppo con madrelingua

Mezzi e strumenti di lavoro: Libro di testo, video e film, schemi, articoli di giornale, slide

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 5

Classe: 5A- Servizi Commerciali

Materia: Lingua francese

Docente: Prof.ssa Sales Valentina

Relazione finale

La classe è composta da 17 alunni. Sono presenti nel gruppo un' alunna DSA e un alunno certificato che segue una programmazione per obiettivi minimi. La classe si presenta fin da subito con un livello medio-basso. Per questo motivo si rende necessario a inizio anno un approfondito e corposo ripasso delle strutture grammaticali di base della lingua (in particolare quelle verbali). L'interesse nei confronti della materia all'inizio non è soddisfacente. Solo pochi alunni dimostrano di voler recuperare le carenze pregresse. Il comportamento da parte di alcuni studenti non è adeguato. Alcuni si distraggono ma la maggior parte si dimostra più che altro disinteressata nei confronti degli argomenti. Durante l'anno scolastico si rende continuamente necessario proporre attività coinvolgenti che possano stimolare e incuriosire la classe. Alla suddetta strategia didattica alcuni rispondono positivamente e iniziano a dimostrare maggiore interesse, altri rimangono indifferenti. Il lavoro a casa è per pochi svolto in modo adeguato, per alcuni in modo superficiale e frettoloso, per altri inesistente. All'inizio delle attività si registrano inoltre assenze strategiche e programmate per evitare verifiche e interrogazioni. L'improvvisa interruzione dell'attività didattica in classe a causa dell'epidemia da Corona Virus comporta un repentino sconvolgimento della routine didattica. Vengono riprogrammate le attività, viene rimodulata la programmazione e vengono svolte attività didattiche a distanza, non senza poche difficoltà. Globalmente la classe risponde positivamente in termini di presenza ma alcuni alunni, sempre gli stessi, continuano a dimostrare una grande immaturità e scarso interesse non partecipando in modo costante alle video lezioni calendarizzate e inviando compiti svolti in modo non adeguato e non autonomo. Inoltre dei presenti solo una piccola parte prende parte attivamente alla video-lezione. Quest'ultimo gruppo dimostra di aver recuperato in modo più che soddisfacente le carenze iniziali, svolge correttamente i compiti assegnati e mette volontà e impegno. Per quanto concerne la disciplina possiamo suddividere gli alunni nei seguenti gruppi di livello: il primo, composto da pochissimi alunni che hanno raggiunto un livello discreto nella **production écrite et orale**, il secondo gruppo che ha raggiunto la sufficienza, e infine un altro gruppo che presenta ancora oggi forti carenze nella materia e che a fatica raggiunge livelli sufficienti. Le maggiori difficoltà riguardano soprattutto gli obiettivi della **production orale**. La maggior parte degli alunni è poco capace nella rielaborazione linguistica in virtù delle carenze pregresse ma anche della poca predisposizione allo studio serio e costante.

Obiettivi conseguiti

Tutti gli alunni hanno raggiunto in misura differente gli obiettivi programmati. E' stata fortemente privilegiata la funzione comunicativa della lingua, soprattutto in vista dell'Esame di Stato. Pochissimi alunni hanno dimostrato di essere in grado di raggiungere risultati discreti nella **compréhension écrite** et **compréhension orale**. La classe è riuscita a cogliere prevalentemente il senso globale dei testi proposti ma non informazioni più precise e dettagliate. Il raggiungimento degli obiettivi nella **production écrite** è globalmente appena sufficiente. Nella maggior parte dei casi il risultato di uno studio mnemonico ma non di una ricchezza lessicale o competenza grammaticale raggiunte. Le maggiori difficoltà sono state incontrate nella **production orale**. Si è reso quasi sempre necessario guidare gli alunni verso una maggiore autonomia in questa competenza.

Metodi, mezzi e strumenti di lavoro

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è stato costante un approccio di tipo comunicativo. Numerose sono state le attività di ascolto, lettura e comprensione, spesso seguite da un confronto e un dialogo aperto con i ragazzi. Le lezioni si sono svolte per la maggior parte in lingua straniera ma è stato necessario ricorrere alla traduzione italiana molto spesso per consentire la comprensione da parte di tutti gli alunni. La lezione frontale, supportata dall'utilizzo del libro di testo e da fotocopie consegnate dall'insegnante durante l'anno, è stata intervallata da numerose lezioni interattive o digitali che hanno stimolato con successo l'interesse dei ragazzi verso filmati, video e immagini autentiche e legate ai percorsi studiati durante l'anno. Il ricorso all'utilizzo di strumenti digitali quali la LIM o il PC è stato costante.

Tipologie di verifica

Ogni unità di apprendimento è stata seguita da una verifica sommativa finale volta a valutare gli obiettivi raggiunti. Le verifiche sono state distribuite regolarmente durante tutto l'arco dell'anno. I compiti scritti sono stati costantemente intervallati dalle interrogazioni orali. Ai fini della valutazione finale molto utili sono state le osservazioni dialogiche dei ragazzi dal banco (in particolare durante la didattica in presenza), i loro interventi e la pertinenza o correttezza delle loro risposte durante le attività di **interaction orale**. Queste ultime mirate anche a valutare la pronuncia e l'intonazione nella lingua straniera. Per quanto riguarda la tipologia sono state somministrate le seguenti prove: test oggettivi con esercizi di completamento grammaticale e lessicale; traduzioni di semplici frasi; prove di **compréhension des écrits** corredate di domande aperte, chiuse o questionari (scelta multipla o vero/falso), esercizi di **production écrite**, attività di **compréhension orale**. Durante la correzione delle prove sono stati utilizzati i seguenti indicatori: padronanza dei contenuti, coerenza e coesione dei testi prodotti, sequenzialità logica, correttezza ortografica e grammaticale, padronanza e ricchezza lessicale, correttezza orto-

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

grafica, capacità di rielaborazione. Nella valutazione finale si è tenuto conto del profitto scolastico ma anche dell'impegno, dell'interesse e dell'apertura al dialogo educativo dimostrati durante la didattica in presenza ma anche quella a distanza.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 6 INFORMATICA E LABORATORIO

Prof. Cannella Giorgio

La classe si è presentata piuttosto eterogenea, essendo costituita da alunni con peculiarità e personalità differenti e in qualche caso anche problematiche. Nel corso dell'ultimo triennio, inoltre non ha potuto beneficiare della continuità didattica nella disciplina in quanto gli insegnanti di Informatica si sono avvicendati ogni anno. Come sappiamo successivamente a causa del Covid19 la didattica è stata modificata creando non pochi problemi ai ragazzi, che non avevano a casa tutti gli strumenti necessari per svolgere la parte laboratoriale di cui è caratterizzata la materia. Solo pochi studenti hanno dimostrato una buona disponibilità e maturità ad accettare il diverso metodo e approccio di insegnamento, mentre altri nonostante i solleciti e l'importanza dell'ultimo anno si sono dimostrati demotivati e poco interessati alle lezioni e alle consegne assegnate anche durante il periodo di DAD.

Dal punto di vista didattico, in seguito all'emergenza Covid 19, si è provveduto alla rimodulazione in itinere della programmazione iniziale, semplificando le consegne e le modalità di verifica, adottando comunque le opportune strategie didattiche per valorizzare le eccellenze. Si è comunque cercato di affrontare i moduli previsti dalla programmazione del dipartimento di materia con un sufficiente grado di approfondimento anche se una parte della classe incontra qualche difficoltà in seguito a lacune pregresse e in qualche caso al poco studio e impegno. Quasi tutti i moduli con i relativi obiettivi previsti nel piano di lavoro sono stati svolti e quasi tutti gli alunni hanno mostrato sufficiente interesse e partecipazione alle lezioni anche in DaD. Naturalmente la differente serietà manifestata nel corso dell'anno scolastico ha avuto un evidente riflesso nella valutazione di fine anno di ogni allievo.

Il processo di valutazione ha tenuto conto infatti di innumerevoli fattori per verificare al meglio la validità dell'azione didattica. Fino al 24 febbraio le verifiche scritte sono servite per valutare il livello di conoscenza della disciplina e i progressi raggiunti, i parametri di valutazione si sono basati oltre che sulle valutazioni delle prove anche sul grado di frequenza alle lezioni, sul profitto e sulle capacità di organizzare in modo logico i concetti appresi in classe. Successivamente, in seguito alla chiusura della scuola, i criteri di valutazione si sono basati sulla frequenza delle attività di DaD, interazione durante l'attività di DaD sincrona e asincrona, puntualità nelle consegne/verifiche scritte e orali, valutazione dei contenuti delle suddette consegne/verifiche, sempre tenendo conto anche della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse.

Il recupero è stato effettuato in itinere.

Oltre alla lezione frontale, si è utilizzata la tecnica del brain-storming per stimolare gli alunni a verificare le loro conoscenze e le loro reazioni sui temi trattati.

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria si sono adottati i seguenti strumenti e strategie per la DaD: videolezioni (interventi durante le lezioni in compresenza con la Prof. di TPSC mediante l'applicazione Google Suite "Meet Hangouts"), esercizi guidati da inviare sull'email istituzionale.

Tutte le esercitazioni, prima del lockdown, sono state svolte in laboratorio in compresenza con l'insegnante di TPSC.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 7

MATEMATICA

Classe 5A 2019-2020 : RELAZIONE DI MATEMATICA
Prof. Giuliana Bartoli

◆La classe

La classe è piuttosto disomogenea al suo interno, sia per tipo di comportamento che per livello di preparazione e di impegno; inoltre è spesso disorganizzata e dispersiva, mostrando in varie occasioni immaturità di comportamento. Le assenze e i ritardi sono stati, per un congruo numero di allievi, numerosi, diffusi e ripetuti, sia alle lezioni che alle verifiche, normali e DAD.

L'attenzione e la partecipazione alle lezioni, nel complesso discontinue e generalmente poco attive, sono comunque migliorate rispetto a quelle dello scorso anno; l'impegno nello studio e nell'applicazione di ciò che si è appreso varia in modo significativo da ragazzo a ragazzo, e nel complesso risulta appena sufficiente e, in generale, non molto approfondito.

Per alcuni ragazzi la fragilità dei prerequisiti ha reso difficile seguire proficuamente le lezioni, anche laddove l'impegno dell'alunno sia stato abbastanza costante, e quindi conseguire un profitto pienamente sufficiente. Le altre insufficienze, o non complete sufficienze, sono dovute ad un impegno discontinuo e piuttosto superficiale e/o ad un'attenzione scarsa e del tutto opportunistica alle lezioni. Dal punto di vista del profitto generale raggiunto, grazie ad allievi che si sono distinti per la costanza nello studio e le buone competenze acquisite, il livello complessivo si può ritenere pienamente sufficiente.

La programmazione, che si è cercato di svolgere nel modo più diversificato e stimolante possibile, anche con la DAD, è stata svolta in modo completo e abbastanza approfondito in alcune sue parti, nonostante molte ore di lezione siano state dedicate ad attività scolastiche e/o progetti extracurricolari riguardanti fundamentalmente altre discipline e nonostante la prolungata sospensione delle lezioni per emergenza sanitaria. Numerose ore di lezione sono state inoltre periodicamente impiegate (anche con la DAD) per cercare di uniformare il più possibile i livelli di preparazione degli alunni e per recuperare le situazioni di difficoltà.

◆Metodi e modalità di lavoro

Le lezioni frontali sono basate sia sulla esposizione di contenuti teorici, il più possibile agile e stringata e sempre improntata ad un approccio più intuitivo-grafico che formalmente rigoroso per facilitare la comprensione e l'acquisizione di concetti tradizionalmente ostici, sia sulla presentazione di semplici situazioni problematiche. Di ogni tema affrontato si è privilegiato sempre l'aspetto geometrico-grafico a quello puramente analitico-formale. Effettuati anche lavori di gruppo e attività pratico-applicative guidate, oltre che ovviamente attività di recupero in itinere. Si è effettuata anche una pausa didattica dopo la fine del primo trimestre.

Le verifiche scritte hanno sostanzialmente un carattere sommativo e sono precedute in itinere da un congruo numero di esercizi, eseguiti singolarmente o a piccoli gruppi; essi permettono all'insegnante e all'allievo di capire gli errori sulla teoria e sui procedimenti appresi (o semplicemente di constatare una mancanza di attenzione e di impegno) e di intervenire individualmente per colmare le lacune riscontrate. In periodo di sospensione delle lezioni, sono stati forniti materiali digitali per lo studio in diverse modalità, con esercizi di applicazione e quesiti di competenze. Inoltre, dato l'esiguo numero di ore curricolari rispetto alla complessità del programma, si sono svolte anche verifiche scritte valide per l'orale. Le effettive prove orali sono effettuate sempre in itinere e non solo alla fine dei moduli.

Le verifiche scritte contengono prevalentemente quesiti piuttosto ampi e articolati, mentre le verifiche scritte valide per l'orale prevedono di norma per lo più quesiti semi-strutturati o test grafici , che coinvolgano maggiormente le capacità degli studenti di riconoscere analogie, di attuare collegamenti, di intuire relazioni, di operare, insomma, più sul piano logico-intuitivo-grafico che su quello numerico-algebrico. In tutte le verifiche scritte la tipologia degli esercizi è stata diversificata e adeguata alle varie competenze che con essi si intendono verificare. Gli esercizi sono dei seguenti tipi:

- a risposta chiusa (scelta multipla, abbinamento, completamento);
- di riconoscimento;
- di applicazione di principi , regole e procedure di calcolo;
- di interpretazione e costruzione di grafici.

Si è cercato di mantenere il più possibile queste caratteristiche e questi obiettivi anche nelle verifiche DAD: test su Gmoduli, verifiche strutturate e semiaperte su Gmoduli, verifiche PDF da svolgere e inviare al docente via email.

◆ Mezzi e strumenti

Fotocopie di schede redatte dal docente (esercizi, esempi, grafici, riepiloghi, schemi, problemi etc.)

Appunti presi alle lezioni del docente

Appunti forniti dal docente, pdf, audio-video e altri link inseriti su Infoschool

Calcolatrice tascabile

Videolezioni

Il libro di testo, poco fruibile e spesso non in possesso dei ragazzi, è stato usato molto poco.

◆ Spazi

Aula scolastica e DAD

◆**Tempi**

TITOLO	N° ore	Periodo di svolgimento
Funzioni da un punto di vista grafico	10	Ottobre
Limiti di funzioni	30	Novembre- Gennaio
Continuità	*10 DAD	Febbraio
Derivate	*15 DAD	Aprile
Studio di funzioni	20	Gennaio-Feb- braio
Applicazioni della matematica all'economia	*10 DAD	Maggio

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 8

TECNICHE DI COMUNICAZIONE

MATERIA 8

Prof.ssa Maria Elena Ferraro

**TECNICHE DI COMUNICAZIONE
RELAZIONE FINALE**

Presentazione della classe

La classe ha mostrato fin dall'inizio disponibilità a instaurare un buon rapporto con la docente, appena arrivata in questo Istituto.

È stato, perciò, possibile lavorare in un clima di serenità e rispetto che ha permesso di migliorare l'interesse per la disciplina e conseguire risultati mediamente buoni sia sul piano degli apprendimenti che della crescita personale, in riferimento alla situazione di partenza, alle potenzialità e ai limiti di ognuno.

Il livello di preparazione, infatti, si è rivelato alquanto eterogeneo, non soltanto per le diverse caratteristiche cognitive, ma soprattutto per l'impegno inadeguato nello studio individuale da parte di un cospicuo gruppo, non sempre puntuale nelle consegne e per lo più passivo durante le lezioni.

La situazione iniziale, tuttavia, è progressivamente migliorata specialmente per quanto riguarda la generale partecipazione alle attività e discussioni proposte in aula, anche grazie alla presenza di quella piccola parte, motivata e attenta, che ha permesso di avviare un dialogo costruttivo anche con quelli meno impegnati.

La classe è formata da diciassette studenti di cui una con DSA e un altro con certificazione L.104/92.

Quest'ultimo, in accordo con il docente di sostegno, ha svolto la stessa programmazione della classe, dando prova di un elevato senso di responsabilità, autonomia, oltre che di interesse per la disciplina.

Anche la prima non ha manifestato bisogni particolari, ma entrambi si sono avvalsi di materiale visivamente chiaro e di interrogazioni programmate, strumenti utilizzati anche per gli altri, considerate le difficoltà di cui si è detto sopra.

Per quanto riguarda tecniche di comunicazione, si ritiene pertanto di poter esprimere una valutazione complessivamente positiva, soprattutto per il comportamento responsabile assunto da una netta maggioranza durante la didattica a distanza

Obiettivi conseguiti

In linea con le indicazioni ministeriali, gli obiettivi conseguiti, in termini di conoscenze, competenze e capacità, sono i seguenti:

- Interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative

aziendali.

- Interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Partecipare ad attività dell'area marketing e alla realizzazione di prodotti pubblicitari.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento ed interagire nell'area di gestione commerciale.
- Svolgere attività connesse all'attuazione delle rivelazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.
- Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione dei progetti

Metodi d'insegnamento

Il metodo prevalente è stato la lezione frontale associata alla presentazione di materiale visivo tramite la LIM e a esercitazioni basate su domande guida, allo scopo di stimolare la partecipazione degli studenti.

Per ciò che attiene alla DAD, a parte le iniziali difficoltà di organizzazione e la persistente riluttanza della maggior parte degli studenti ad attivare la videocamera, è stato possibile mantenere vivi i contatti, fornire chiarimenti, effettuare esercitazioni e svolgere regolari video lezioni cui quasi tutti hanno partecipato, mostrando senso di responsabilità e puntualità nelle consegne.

Strumenti di lavoro

Oltre all'uso dei libri di testo, tramite il registro elettronico, gli studenti hanno sempre potuto avvalersi di materiale didattico elaborato dalla docente in un'ottica inclusiva e adatto a fornire una visione organica degli argomenti, anche in considerazione delle difficoltà legate alla notevole diversità del testo di nuova adozione, in possesso di pochi, rispetto al vecchio.

Sempre sul registro elettronico, l'insegnante ha provveduto a comunicare con debito anticipo le varie attività, le interrogazioni e tutte le video lezioni programmate su Google meet.

Mentre, la mail d'Istituto è stato lo strumento privilegiato per effettuare le consegne dei compiti, far pervenire i risultati e fornire chiarimenti personalizzati.

Obiettivi programmati e non conseguiti con relativa motivazione in considerazione della DAD

Gli obiettivi programmati sono stati conseguiti, quand'anche i limiti posti dalla DAD non hanno lasciato lo spazio per approfondimenti e lavori di gruppo.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 9 TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI

Relazione finale di TPSC classe 5°A A.S. 2019/20
Prof. Giuseppa Gennarini

La classe 5°A è composta da 17 alunni di cui una inserita nella classe ad inizio anno..

La classe è risultata disomogenea per livello di preparazione e di impegno. Per alcuni ragazzi la fragilità e/o lacunosità dei prerequisiti ha reso difficile seguire proficuamente le lezioni.

Nel corso dell'anno scolastico la maggioranza degli allievi ha manifestato poca disponibilità al dialogo educativo, poca attenzione al lavoro che l'insegnante svolgeva, poca disponibilità all'ascolto.

Il lavoro a casa da parte della maggioranza è stato inadeguato, gli esercizi assegnati non venivano svolti e questo ha rallentando molto l'attività didattica. Per questi motivi il lavoro svolto in classe è stato estremamente semplificato attraverso la predisposizione, da parte del docente, di schede riassuntive e facilitate, slide in power point e la somministrazione di simulazioni di verifica. Alcuni allievi hanno rifiutato le interrogazioni orali anche se programmate.

L'insegnamento della disciplina di economia aziendale ha perseguito diverse finalità: lo sviluppo di capacità intuitive e logiche, l'abitudine alla precisione del linguaggio, la capacità di risolvere semplici problemi attraverso l'applicazione dei contenuti assimilati.

Le lezioni frontali sono state ridotte e sostituite, dove era possibile, con numerosi esercizi preparati e svolti inizialmente dall'insegnante ed in seguito, con altre esercitazioni svolte e corrette collegialmente. Gli allievi sono stati sempre invitati a fare ipotesi personali, ad esporre quanto appreso con un linguaggio corretto e un uso appropriato della terminologia.

Alcuni alunni hanno frequentato con continuità mentre altri hanno registrato numerose assenze anche in occasione delle verifiche. A tutti sempre è stata offerta la possibilità di recuperare attraverso la predisposizione di schede riassuntive, spiegazioni aggiuntive e "fermi didattici". È stato svolto un corso di recupero alla fine del trimestre. È stata utilizzata la scala di valutazione comune dell'istituto, con voti da 1 (consegna in bianco) a 9 o 10, variabile in base alla complessità e lunghezza della verifica.

Per ottenere i dati necessari per un'adeguata valutazione sono state utilizzate prove scritte a carattere applicativo e a carattere teorico.

In particolare, durante il periodo dell'emergenza sanitaria, sono stati adottati i seguenti strumenti e le seguenti strategie per la DaD: videolezioni programmate e concordate con gli alunni, mediante l'applicazione di Google Suite "Meet Hangouts", invio di materiale semplificato, mappe concettuali e appunti, power point, attraverso il registro elettronico alla voce Materiale didattico, ricevere gli esercizi, attraverso la mail istituzionale, correzione collegiale e interattiva degli esercizi attraverso excel con spiegazione punto per punto. tranne un solo argomento (il Budget) La DAD è stata organizzata in funzione del ripasso e recupero degli argomenti svolti in classe, dando agli alunni la possibilità di prepararsi su singoli e limitati argomenti. La maggior parte degli alunni ha partecipato alle video lezioni, alcuni allievi non hanno consegnato i compiti e per altri la consegna è stata saltuaria e lo svolgimento superficiale e sommario. Da sottolineare che un'altra parte di allieve ha mostrato un comportamento responsabile e la partecipazione e l'impegno è stato positivo.

Per gli alunni DSA e BES è stato previsto l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi riportati nei PDP redatti per il corrente anno scolastico in particolare le interrogazioni prevedevano l'uso di mappe concettuali e di sintesi per dispensare tali alunni dallo studio e dalla memorizzazione di formule e schemi

Il livello di sufficienza è stato assegnato a coloro che, sia nelle prove scritte che in quelle orali (che hanno caratterizzato la valutazione in DAD), non abbiano commesso gravi errori di calcolo o di procedimento o che abbiano seguito un corretto ragionamento logico.

Sul piano del profitto la classe è risultata eterogenea: accanto ad pochi elementi motivati e che hanno raggiunto buoni risultati, altri hanno conseguito esiti appena sufficienti e per molti di loro la valutazione non è positiva a causa soprattutto di un impegno non adeguato e di un rifiuto delle interrogazioni. In particolare si è presentato il problema della frequenza scolastica, irregolare da parte di alcuni, con problemi di assenze (anche strategiche) che ha determinato il mancato svolgimento delle verifiche nei tempi e modi previsti.. una parte della classe si è mostrato poco consapevole sia della prova di esame da affrontare a conclusione del ciclo scolastico sia del conseguente impegno richiesto. Nonostante le potenziali capacità, è mancata, in taluni casi, la volontà e la determinazione a consolidare e ad accrescere la propria preparazione di base con la conseguenza che la padronanza dei diversi argomenti, si è attestata su un livello di non sufficienza.

Gli elementi di cui si è tenuto conto nella valutazione finale sono:

- Conoscenza dei contenuti specifici
- Capacità di collegare i vari argomenti e di effettuare una rielaborazione personale
- Capacità di usare la terminologia specifica
- Interesse per la materia
- Impegno sia scolastico sia domestico, come risposta ad un ampliamento delle proprie conoscenze e volontà di superare eventuali difficoltà
- Partecipazione al dialogo educativo
- Progressi compiuti nel corso dell'anno scolastico

I contenuti disciplinari sono stati quelli previsti dalla programmazione di dipartimento, adattata alla situazione . Il dipartimento ha ritenuto di non svolgere l'unità 3 del modulo C (il business plan e il marketing plan) .La disciplina si articola 8 ore settimanali di cui 2 in compresenza con l'insegnante di Applicazioni Gestionali. I vari moduli sono stati svolti anche in laboratorio con l'ausilio di excel.

Il libro di testo utilizzato è Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali di Bertoglio& Rascioni della casa editrice Tramontana .

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 10

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

SCIENZE MOTORIE

5A 2019-2020

Breve relazione sulla classe relativa alla propria disciplina

Il gruppo classe si è dimostrato disponibile alle attività proposte durante il corso dell'anno. I prerequisiti, legati alla disciplina, risultano eterogenei con punte di eccellenze motorio-sportive. All'interno del gruppo classe, difatti, sono presenti alunni in possesso di competenze motorie eccellenti. La presenza di questi allievi è servita a favorire la motivazione e la partecipazione di tutti alunni allo svolgimento delle lezioni.

Obiettivi conseguiti (in termini di conoscenze, competenze, capacità)

I contenuti proposti sono stati strumento per approfondire le conoscenze sia sugli sport di squadra che individuali. È stata posta una forte attenzione, sulle modalità di approccio alla sana competizione e alla profusione di impegno al fine del raggiungimento di obiettivi, allo scopo di migliorare le capacità motorie di base e le competenze legate alla singola disciplina sportiva. Sono stati trattati diversi argomenti legati all'inclusione e all'integrazione.

Attraverso la Didattica a Distanza sono stati trattati la vita e i contesti storici in cui hanno vissuto alcuni atleti, e soprattutto le loro imprese sportive e la ricaduta che hanno avuto quest'ultime, da un punto di vista culturale nella società.

Lo studio è stato proposto al fine di migliorare le competenze sull'asse storico-culturale e consolidare le competenze di cittadinanza. Entrambi gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti.

(Obiettivi programmati e non conseguiti con relativa motivazione)

Gli obiettivi non conseguiti sono relativi al consolidamento delle metodologie di allenamento e soprattutto alla cura della tecnica di esecuzione di alcune gestualità, atte a consolidare la gestione della propria fisicità e corporeità in assoluta autonomia

Metodi di insegnamento (lezione frontale, lavoro di gruppo, insegnamento individualizzato, problem solving, simulazioni ecc.).

È stato preferito un metodo di insegnamento frontale, lavorando anche a piccoli gruppi e/o a coppie, utilizzando piccoli e grandi attrezzi nella pratica delle attività motorio-sportiva. In merito al periodo svolto attraverso la didattica a distanza, l'intervento metodologico è stato quello della scoperta guidata, atta a favorire l'approccio degli alunni ad una didattica sin ad oggi mai utilizzata.

Mezzi, strumenti di lavoro (materiale audiovisivo, multimediale ecc.)e progetti anche interdisciplinari (spiegare i Documenti utilizzati)

Nelle lezioni teoriche si è fatto leva su strumenti di lavoro multimediali come la LIM e il PC per la visione di materiale audio visivo.

Sono programmate e in parte realizzate, inoltre, delle uscite didattiche, in bici, legate alla conoscenza del territorio (progetto “conosce-RE il territorio”) che hanno avuto ricaduta sugli apprendimenti interdisciplinari.

In merito alla parte finale dell’anno scolastico, per ovvie ragioni, è stata utilizzata la Didattica a Distanza, utilizzando strumenti e programmi per videolezioni (Google Meet) per le attività sincrone e somministrazione di argomenti di studio in vari formati (PPT; Word; Mindomo; ecc...) per le attività asincrone.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 11

IRC (Religione)

MATERIA: RELIGIONE

1. Docente: Nappo Anna Rita

2. Libri di testo adottati: Sergio Bocchini : “Nuovo religioni e religione”, volume unico misto, edizione Dehoniane Bologna.

3. Monte ore annuale: N.° 29/33

4. Obiettivi (in termini di conoscenze, abilità e competenze) e **Livelli raggiunti:**

Nell’ora di Religione Cattolica si è mirato a promuovere il pieno sviluppo della personalità degli alunni ed a condurli ad un più alto livello di conoscenze e capacità critiche. Sono state offerte “provocazioni” culturali e riflessive miranti all’educazione e alla valorizzazione della loro persona nella dimensione religiosa.

Attraverso gli argomenti proposti si è cercato di mostrare non solo la storia ma anche l’insegnamento religioso e la sua valenza etica, con riguardo al particolare momento di vita che gli alunni stanno vivendo in questo contesto storico di “pandemia”, ed in vista anche del loro inserimento nel mondo universitario, professionale e civile. Sono stati offerti contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui viviamo. Attraverso il dialogo didattico-educativo, l’utilizzo di tutti i mezzi a disposizione per la didattica a distanza, sono stati incoraggiati a tener dente le loro esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita.

Si è puntato ad orientarli affinché siano loro stessi a trovare consapevoli risposte personali ai grandi interrogativi su Dio e sull’uomo, a formarsi coerentemente la propria coscienza morale ed acquisire elementi per scelte consapevoli e responsabili in relazione alla dimensione religiosa.

Gli alunni, inoltre, sono stati guidati ad acquisire una conoscenza graduale, oggettiva e sistematica dei contenuti essenziali del Cattolicesimo, delle grandi linee del suo sviluppo storico, delle sue espressioni più indicative. Costante attenzione è stata posta perché dal piano della conoscenza si passasse, gradualmente, al piano della consapevolezza e dell’approfondimento. L’intera classe ha partecipato con interesse alle lezioni manifestando un atteggiamento d’ascolto e, all’occorrenza, un adeguato e costruttivo senso critico nei confronti degli argomenti proposti. Dunque, i livelli di apprendimento raggiunti sono stati buoni.

5. Metodologie di insegnamento adottate

La metodologia è stata fondata soprattutto sulla convinzione che il ragazzo/a non è soltanto un soggetto da educare ma anche una persona ricca di un bagaglio personale che necessita di confronti e stimoli alla riflessione personale.

Sono stati utilizzati a seconda degli obiettivi da raggiungere, i seguenti metodi e mezzi:

Lezione frontale propedeutica

Lezione frontale di esposizione

Lezione interattiva

Analisi guidata di testi

DAD

6. Materiali, mezzi e strumenti

Libro di testo, schede, appunti personali del docente, quotidiani, L.I.M, materiale multimediale, ppt caricati sul registro elettronico.

7. Tipologie di verifica

La verifica-valutazione, anche nell'IRC, costituisce un aspetto del processo di insegnamento-apprendimento di particolare importanza e valore che coinvolge, individualmente e collegialmente, studenti e docente.

Si intende per verifica l'intenzionalità fattiva di controllare se, dopo l'azione didattica nel suo complesso, vi siano state delle modificazioni comportamentali negli studenti, segno di un arricchimento delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e delle competenze. Con lo scopo primario di fornire una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare in ogni studente un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. E, secondariamente, di valutare l'efficacia dell'interazione didattico-educativa, vale a dire se ha consentito negli studenti un apprendimento significativo, inteso come ciò che porta a modificare il significato che l'uomo dà alla propria esistenza. La verifica del cammino compiuto dagli alunni è stata affidata:

- prevalentemente alla qualità e alla partecipazione, anche con la didattica a distanza (interesse - attenzione - dialogo – ecc.) e alla capacità del ragazzo di porsi criticamente ed in modo costruttivo dinanzi alle situazioni ed agli argomenti proposti nel corso delle lezioni; da essa si è dedotto se sia stato gradualmente raggiunto un approccio corretto e coerente ai temi religiosi e se i contenuti presentati siano stati adeguatamente assimilati.
- A verifiche orali
- esercizi e lavori individuali o di gruppo

Per quanto riguarda la programmazione iniziale, non è stato possibile affrontare l'ultimo modulo sulla “moralità e sacralità della vita fisica”, in quanto si è ritenuto più opportuno affrontare tematiche che potessero aiutare gli alunni a riflettere e superare questo momento storico particolare che tutti noi stiamo vivendo.

4. Strumenti di verifica

Materie	italiano	storia	diritto	inglese	francese/tedesco	informatica e laboratorio	matematica	comunicazione tecniche di	TPSC	ed. motoria	religione
Colloquio	X	X	X	X	X		X	X	X		X
Interrogazione Breve	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
Prova di Laboratorio						X			X		
Prova scritta e/o pratica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Risoluzione di Problemi						X	X		X		
Prova strutturata o semistrutturata	X	X	X	X	X		X	X	X		
Questionario	X	X	X	X	X		X	X	X		
Esercizi						X	X		X		
Traduzione				X	X						
TEST on LINE(DAD)	X	X	X		X		X			X	
LAVORI INDIVIDUALI (DAD)	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X

5 . VALUTAZIONE

Il consiglio di classe ha tenuto particolarmente conto, per la valutazione periodica e finale dei seguenti fattori:

- Padronanza di un efficace metodo di studio
- Impegno e collaborazione
- Progressi negli apprendimenti e nei comportamenti
- Livello della classe
- Situazione personale
- Partecipazione alla DAD

5.1 Corrispondenza voto-livello di apprendimento in termini di conoscenza, competenza e capacità.

VOTO	descrittori		
	conoscenze	abilita'	competenze
1,2,3	inesistenti	inesistenti	inesistenti
4	i contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario	non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione espone in modo confuso	comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
5	i contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato	applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione anche se guidato, non espone con chiarezza	comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
6	i contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico	applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare. necessita di guida nell'esposizione	comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici

7	contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti	applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice, ma chiaro	comprende in modo globale testi, dati e informazioni sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto
8	i contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti	applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato	comprende a vari livelli testi, dati e informazioni sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto
9	i contenuti sono appresi in modo sicuro, completo e autonomo	applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità che applica autonomamente nelle classificazioni sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro	comprende in modo completo con piena sicurezza e approfondito testi, dati e informazioni applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari
10	i contenuti sono appresi in modo sicuro, completo e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti	applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. espone in modo chiaro, preciso e sicuro	comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze abilità interdisciplinari

per gli studenti diversamente abili e/o non italofoeni si applicano gli stessi criteri di valutazione, compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti

6. Simulazione di 1^a prova

DATA	PROVA	DURATA
11/12/2019	PRIMA PROVA: ITALIANO	6 ORE

7. Approvazione del documento di classe

Il presente documento è stato redatto dal Consiglio della Classe 5^a sez. A riunitosi in forma collegiale a distanza in data 25 maggio 2020
Si compone di n° 34 fogli numerati più n° 42 fogli di allegati (tot. Fogli 76)

Verrà pubblicato sul Sito dell'Istituto in data 25/05/2020

ALLEGATO A

PROGRAMMI SVOLTI
ANNO SCOLASTICO 2019/2020
CLASSE 5[^] SEZ. A

PROGRAMMA ITALIANO

**Cataldi Angiolini Panichi, “La letteratura e i saperi. Dal secondo Ottocento a oggi”
2012 Palumbo editore**

1. Verga: caratteristiche del Verismo
I Malavoglia (trama, lingua, stile; lettura di: prefazione, pagine iniziali, la tempesta, l'addio di 'Ntoni)
Vita dei campi; Mastro don Gesualdo (la morte di Gesualdo)
Racconti: *Rosso Malpelo, La Roba*.

2. La nascita della poesia moderna
Il decadentismo: *in Italia e in Europa*

3. Pascoli: Vita e poetica . Myricae. I canti di Castelvecchio
Il fanciullino
Poesie scelte: *Lavandare, Temporale, Novembre, Il tuono, Il Gelsomino Notturmo,*
X Agosto

4. Pirandello: Vita e opere
L'umorismo (*La vecchia imbellettata*). La maschera.
Il fu Mattia Pascal (lettura capp. I-X, XVII-XVIII)
Uno, nessuno e centomila (trama)
L'esclusa
Le novelle: *il treno ha fischiato*
Il teatro e i capolavori metateatrali: *Sei personaggi in cerca d'autore,*
Così è se vi pare,
Enrico IV (il tema della follia)

5. Svevo: Vita e opere. L'inetto (DAD)
Una vita, Senilità
La coscienza di Zeno (trama ed episodi principali: *lo schiaffo del padre; la proposta di matrimonio; lo scambio di funerale*)-
Svevo e Freud, Svevo e la psicoanalisi, Svevo e Schopenhauer

6. D'Annunzio: la vita come opera d'arte: Il piacere (Andrea Sperelli e l'esteta)
L'estetismo, il superomismo
la pioggia nel pineto

7. Ungaretti: Vita e poetica. Allegria. Il porto sepolto. (DAD)
Lettura e commento di: *Fratelli, San Martino del carso, Veglia, I fiumi,*
Soldati

8. La poesia del Novecento: Ermetismo (DAD)

9. Quasimodo e l'Ermetismo in Italia: lettura e commento della poesia *Ed è subito sera* (DAD)

Il testo scritto: Analisi della struttura delle diverse tipologie testuali previste dalla prima prova dell'esame di stato.

Presentazione dell'analisi di un testo poetico e narrativo, tipologia A (anche attraverso gli esempi presenti nell'Antologia). Temi tradizionali .

PROGRAMMA DI STORIA

Libri di testo: a) Autori Vari, “Capire la storia. La società industriale tra Settecento e Ottocento vol.2”, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2012

b) Autori Vari, “Capire la storia. Il Novecento e la globalizzazione vol.3”, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2012

1. L'età dell'imperialismo
La società di massa a fine '800: politica, valori, ideologie e istruzione
Le ragioni della politica imperialista
2. L'Italia liberale
l'Italia post unitaria
la questione romana
la questione meridionale e il brigantaggio
Depretis
La sinistra crispina
il decollo industriale
3. L'Italia nel Novecento: l'età giolittiana
4. L'inizio del secolo e la Grande guerra
L'Europa verso la catastrofe
Una guerra moderna
La svolta del 1917
La rivoluzione russa
5. Le eredità del conflitto
Il dopoguerra inquieto
Dopo la guerra, una nuova economia
Società di massa e crisi della democrazia
6. Totalitarismi e democrazie
La crisi italiana e l'avvento del fascismo
La crisi del 1929 e il New deal
I totalitarismi (fascismo, nazismo, stalinismo)
La rivoluzione spagnola: Francisco Franco

7. La Seconda guerra mondiale e la *Shoah*

Le aggressioni naziste

Il conflitto si allarga al mondo

Il dominio nazista e la Shoah

Il crollo dell’Asse e la Resistenza

Un mondo nuovo sulle macerie della guerra

Schede di approfondimento:

- Il mito della razza
- Riarmo e industrializzazione
- Il lager: concentramento, sterminio, lavoro
- Il mondo tra sviluppo e guerra fredda

Programma della classe 5^A A

Istituto professionale statale per i servizi commerciali “Filippo Re”

Anno scolastico 2019/2020

Disciplina: Diritto ed Economia

Docente: prof.ssa Anita Messina

Modulo 1

Le informazioni e i documenti dell’economia

1. L’informazione economica e i suoi canali.
2. L’informazione sul costo della vita.
3. L’informazione sulla attività creditizia.
4. L’informazione finanziaria.
5. L’informazione su occupazione e povertà.
6. Contabilità e ricchezza nazionale.
7. I documenti della contabilità nazionale.
8. Crescita e sviluppo.
9. Gli indicatori della finanza pubblica.
10. Il bilancio dello Stato.

Modulo 2

La legislazione sociale

11. Il sistema di sicurezza sociale.
12. Il sistema previdenziale.
13. Le pensioni.
14. Le prestazioni a sostegno del reddito.
15. L’assicurazione contro infortuni e malattie professionali.
16. La legislazione sociale di protezione.
17. La legislazione sociale sanitaria.
18. L’assistenza sociale.
19. La legislazione in materia di sicurezza sul lavoro.
20. Il testo unico sulla sicurezza sul lavoro 81/2008.
21. Gli obblighi del datore di lavoro in materia di sicurezza.

Modulo 3

I documenti informatici

22. I documenti giuridici.
 23. I documenti informatici e la firma digitale.
 24. L'efficacia probatoria del documento informatico.
 25. La Posta elettronica certificata.
 26. La fattura elettronica.
 27. L'Agenda digitale e il contrassegno elettronico.
 28. La protezione dei dati personali.
 29. Gli adempimenti del titolare del trattamento.
 30. Le modalità di trattamento e gli strumenti di tutela.
- * Tutti gli argomenti sono stati trattati in presenza e durante la DAD
Libro di testo: *Società e cittadini B* – S. Crocetti - Tramontana

Prof.ssa Anita Messina

**PROGRAMMA SVOLTO
INGLESE 5^A
A.S. 2019-2020
Docente Chiara Luna Vico**

Libro di testo “Business Expert” Pearson Longman

Modulo 1: The world of work and job research

(Business Expert pag. 208 -223)

- Job applications;
- Finding job vacancies;
- Analysing job interviews;
- Analysing and writing a covering letter;
- Understanding and writing a curriculum.

Modulo 2: Business organization

(Business Expert pag. 32-27)

- Business organization;
- How businesses grow;
- Multinationals;
- Business in the current economic climate.

Modulo 3: Marketing

(Business Expert pag. 80-87, 104-113)

- The market and marketing;
- What is marketing?;
- Market research;
- E-marketing;
- SWOT analysis;
- Viewing of the documentary “Fyre Festival – the greatest festival that never happened” about E-marketing e social media marketing;
- The marketing mix; *
- The four Ps;*

Modulo 4: The European Union*

(Business Expert: pag. 134 - 137, 404-405 + slides di approfondimento su Brexit)

- Building Europe: the story so far;*
- European treaties;*
- Who’s who in the European Union;*
- What does Europe do for you;*
- The European Union debate;*
- Brexit;*

Modulo 5: Globalization*

(Business Expert: pag. 156-158)

- What is Globalization?;*
- Reasons against globalization;*

Modulo 6: Sustainable business and Fair trade*

(Business Expert: pag. 182-185)

- Sustainable Business;*
- Fair trade;*

* argomenti svolti in DAD

Classe: 5A- Servizi Commerciali

Materia: Lingua francese

Docente: Prof.ssa Sales Valentina

Durante l’anno scolastico è stato effettuato un ripasso delle principali strutture grammaticali. Per quanto concerne le strutture verbali ampio spazio è stato dedicato al passé composé, al futuro e al condizionale.

Modulo A (attività svolta in DAD)

“Le monde du travail” (ripasso temi svolti nel corso della classe 4°)

- Les annonces de travail
- La lettre de motivation
- Le CV

Modulo B

“La mondialisation”

- Origines et conséquences de la mondialisation
- Avantages et inconvénients
- Délocalisation et relocalisation

Modulo C

“L’environnement”

- Les catastrophes climatiques
- Les réfugiés climatiques
- Mode de vie et énergies renouvelables

Modulo D

“L’Union Européenne”

- Histoire de l’Union Européenne
- Les institutions européennes
- L’Euro: la monnaie unique

Modulo F (attività svolta in DAD)

“Parcours historique”

- La première guerre mondiale et les tranchées (le secteur de Verdun)
- La chanson de Craonne
- «Les Poilus»
- Apollinaire, homme et poète de la guerre
- Calligrammes
- Analyse du poème « La colombe poignardée et le jet d’eau»

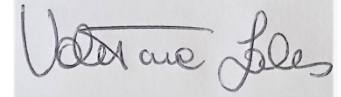
Modulo G

Culture:

- Le chanteur Maître Gims / Analyse de la chanson “Le Pire”
- Le chanteur Calogero / Analyse de la chanson “Le soldat” (**attività svolta in DAD**)

Gli studenti

La docente



Programma di INFORMATICA E LABORATORIO 5A

A.S. 2019/2020– Docente: Cannella Giorgio

UDA 1. IL BILANCIO D’ESERCIZIO

- Situazione Patrimoniale
- Situazione Economica
- Il bilancio secondo la normativa italiana
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- Funzione 3D
- Macro e Pannello dei comandi

UDA 2. LA RIELABORAZIONE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

- La rielaborazione dello Stato patrimoniale
- La rielaborazione del Conto economico a Valore aggiunto
- Indici di redditività
- Indici patrimoniali
- Indici finanziari

UDA 3. LE IMPOSTE D’ESERCIZIO

- Ires
- Irap
- Funzione Se

UDA 4. LA CONTABILITA’ GESTIONALE

- Le configurazioni di costo
- Direct costing e full costing
- La Break Even Analysis
- Grafici e Tabelle
- Il diagramma di redditività dinamico
- Barre di sviluppo
- Barre di scorrimento

Classe 5A – 5C 2019-2020 : MATEMATICA

PROGRAMMA SVOLTO

Prof. Giuliana Bartoli

LIBRO DI TESTO : Baroncini, Manfredi,: Multimath giallo 4, Ghisetti & Corvi

N.	TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI
1	Funzioni da un punto di vista grafico : analisi di un grafico (ripasso classe quarta)	Grafici di funzioni reale di variabile reale: dominio, codominio, intersezioni con gli assi, segno, crescita e decrescenza, limitatezza superiore e inferiore, massimi e minimi relativi e assoluti, asintoti, simmetria (pari/dispari) Riconoscimento grafico di funzioni o di non funzioni Dal grafico alle principali proprietà e dalle proprietà al grafico: interpretazione/traduzione in termini grafici di dati algebrici assegnati
2	Limiti di funzioni	Limite di una funzione: concetto intuitivo di intorno di un punto; caratterizzazione grafica dei quattro principali tipi di limite Calcolo di limiti e risoluzione delle principali forme di indeterminazione ($0/0$, $\infty-\infty$, ∞/∞) per semplici funzioni algebriche razionali, intere e fratte, e per semplici funzioni definite a tratti Concetto intuitivo di asintoto di una funzione e determinazione mediante il calcolo di opportuni limiti degli asintoti verticali e orizzontali di una funzione algebrica razionale, intera e fratta
3	<u>CONTINUITÀ DI FUNZIONI</u>	Funzioni continue: caratterizzazione grafico-intuitiva dei punti di continuità e delle tre specie di discontinuità Riconoscimento e riproduzione grafica di punti di continuità/discontinuità Studio algebrico della continuità di una funzione algebrica razionale, intera e fratta, e di semplici funzioni definite a tratti

<p>4</p>	<p><u>LE DERIVATE DI UNA FUNZIONE</u></p>	<p>Significato grafico-intuitivo di derivata di una funzione in un punto come pendenza della tangente alla curva della funzione in corrispondenza a quel punto (no definizione formale con rapporto incrementale)</p> <p>Derivate di funzioni fondamentali e principali regole di derivazione (senza dim) : $y = k$, $y = ax$, $y = ax^n$ con $n \in \mathbb{N}$; derivata della somma di funzioni e del quoziente di funzioni (<u>no</u> derivata del prodotto di funzioni)</p> <p>Calcolo della derivata prima di semplici funzioni algebriche razionali, intere e fratte</p> <p>Applicazione della derivata prima allo studio dell'andamento del grafico di semplici funzioni algebriche razionali, intere e fratte: massimi/minimi relativi</p>
<p>5</p>	<p><u>STUDIO DEL GRAFICO DI UNA FUNZIONE</u></p>	<p>Studio di funzioni algebriche razionali, intere e fratte, di secondo grado e di grado superiore al 2°, riconducibili al 2° per raccoglimento (no Ruffini):</p> <p>dominio, positività, intersezione con gli assi, comportamento all'infinito, asintoti verticali e orizzontali, crescita e decrescenza, massimi / minimi relativi , punti di discontinuità, e produzione del grafico corrispondente.</p>
<p>6</p>	<p><u>APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA ALL'ECONOMIA</u></p>	<p>Curve della domanda e dell'offerta e punto di equilibrio; costi fissi, costi variabili, costi totali, costi medi, ricavi, guadagni: relazioni fondamentali e semplici problemi di applicazione per la determinazione di max/min; grafici relativi.</p>

Reggio Emilia, li 26/04/2020

PROGRAMMA SVOLTO CLASSE 5^A A
a.s. 2019 – 2020

libri di testo: *TECNICHE DI COMUNICAZIONE* - Porto – Castoldi – Hoepli
PUNTOCOM - VOLUME B - Giovanna Colli – Clitt

UDA 1: IL FATTORE UMANO IN AZIENDA

- Le life skills
- *Il team working e l'intelligenza collettiva*
- Da dipendente a risorsa
- L'evoluzione dei modelli di organizzazione aziendale

UDA 2: LE COMUNICAZIONI AZIENDALIE LE SCELTE DI MARKETING (DAD)

1. Le comunicazioni aziendali: strumenti e finalità
2. Le comunicazioni con il mercato:
 - Gli orientamenti del marketing nei suoi diversi cicli di vita
 - Il marketing management:
 - Marketing analitico
 - Marketing strategico: ricerca di mercato - segmentazione – targetin – positioning
 - L'analisi swot
 - La *mission* aziendale
 - Marketing operativo: marketing mix
 - Guida all'elaborazione di un *business plan* per quanto riguarda la parte descrittiva che contiene il *marketing plan*
 - Il marketing relazionale
 - La customer satisfaction
 - La fidelizzazione della clientela
 - Il web-marketing
 - l'e-commerce
 - Dal marketing tradizionale al marketing non convenzionale
 - Il Cluetrain Manifesto
 - Il guerrilla marketing
 - Il marketing virale
 - Street marketing
 - Buzz marketing
 - dal marketing tradizionale al marketing sostenibile
1. Le comunicazioni con i collaboratori interni
 - Le riunioni di lavoro

2. Le comunicazioni con gli stakeholders

- Le Public relations
- L'immagine aziendale
- Il brand

UDA 3: LA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA(DAD)

UDA 4: IL CLIENTE E LA PROPOSTA DI VENDITA(DAD)

Istituto Professionale “Filippo Re” Reggio Emilia

PROGRAMMA FINALE

CLASSE 5A

A.S.2019/2020

INSEGNANTE: Giuseppa Gennarini

MATERIA: TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI
LIBRO DI TESTO: Nuovo Tecniche professionali dei servizi commerciali 3
P. Bertoglio S. Rascioni Tramontana

1) IL BILANCIO E LA FISCALITA' D'IMPRESA

Unità 1 Il bilancio civilistico

1 Le scritture di assestamento

2 La comunicazione economico-finanziaria e il bilancio d'esercizio

Unità 2 L'analisi di bilancio

1 L'analisi di bilancio per indici

Unità 3 Le imposte dirette sulle società di capitali

1 L'IRES

2 L'IRAP

2) LA CONTABILITA' GESTIONALE

Unità 1 Il calcolo e il controllo dei costi

1 La contabilità gestionale

2 La classificazione dei costi

3 Il direct costing

4 Il full costing

5 L'activity based costing

Unità 2 I costi e le decisioni aziendali

1 I costi variabili e i costi fissi

2 La break even analysis

3 I costi suppletivi

3) LE STRATEGIE D'IMPRESA, LA PIANIFICAZIONE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

Unità 1 La pianificazione, la programmazione e il controllo

- 1 La direzione e il controllo di gestione
- 2 La pianificazione e la programmazione
- 3 Il controllo di gestione

Unità 2 Il budget e il controllo budgetario (DAD)

- 1 I costi standard
- 2 Il budget
- 3 Il budget economico
- 4 Il budget degli investimenti
- 5 Il budget finanziario
- 6 Il controllo budgetario
- 7 Il reporting

Laboratorio

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma ordinaria

La rielaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico di una spa

L'analisi di bilancio per indici

Il direct costing, il full costing e l' ABC

Il diagramma di redditività

L'insegnante
Giuseppa Gennarini

**PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE
A.S. 2019-2020**

CLASSE 5A

DOCENTE: ALDO MOKA

LIBRO DI TESTO: SULLO SPORT: CONOSCENZA, PADRONANZA, RISPETTO DEL CORPO

MODULI:

1) LA PERCEZIONE DI SE ED IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITA' MOTORIE ED ESPRESSIVE:

- Esercizi di coordinazione generale semplici e complessi, individuali, a coppie e a piccoli gruppi con uno o due palloni;
- Esercizi di coordinazione generale semplici a corpo libero (solo arti superiori, solo arti inferiori);
- Esercizi di coordinazione generale complessi a corpo libero (arti superiori e inferiori contemporaneamente e alternativamente);
- Esercizi di attivazione nervosa con l'ausilio di piccoli attrezzi (cerchi colorati e ostacoli)
- L'utilizzo della muscolatura superficiale: Core Training Basic;
- Esercizi per il controllo della fatica e della resistenza di base.

2) TEST D'INGRESSO:

- Test di valutazione delle capacità coordinative (test sui cerchi colorati e test con gli ostacoli bassi);
- Test "gestione della fatica (45' di movimento continuo a variazione di andature)";

3) LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY:

- **PALLACANESTRO:**
Le regole del gioco;
I fondamentali individuali di gioco: palleggio, passaggio e tiro;
Fondamentali di difesa: il principio di "verticalità" e la difesa ad uomo;
Il gioco di squadra: 4vs4 a metà campo (streetball)
- **CALCIO A 5:**
Controllo e dominio della palla (esercizi a coppie e individuali);
Il gioco di squadra: partite 4vs4 o 5vs5 con handicap;

- **PALLAVOLO:**

Le regole del gioco;

I fondamentali individuali del gioco: palleggio (ricezione e attacco), bagher (ricezione e difesa), colpo d'attacco e battuta;

la gara e il confronto: 6vs6 con alzatore in posto 3;

4) SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE:

- Il Riscaldamento Generale: stretching dinamico, andature (skip alto, calciata avanti e dietro, doppio impulso);

- L'importanza del riscaldamento prima di qualsiasi attività fisica-motoria di medio-basso volume e intensità.

- BLS (Basic Life Support) procedura di primo soccorso, che comprende la rianimazione cardiopolmonare, è una sequenza di azioni di supporto di base alle funzioni vitali.

5) ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI LEGATE ALLE COMPETENZE DI CITTADINANZA E ALLA MIGLIORIA DELLE COMPETENZE STORICO-CULTURALE E SPORTIVO

- Eroi in Camicia Nera: la storia dello sport nel Ventennio;

- Race il colore della vittoria: la storia di Jesse Owens alle olimpiadi del 1936

Reggio Emilia, 13/05/2020

L'Insegnante
Prof. ALDO MOKA

IRC : RELIGIONE

DOCENTE: ANNARITA NAPPO

Classe Quinta

Primo modulo: Morale della vita sessuale e familiare

- Desiderio di famiglia e cause della sua crisi
- Differenza tra amore e passione
- Fondamenti biblici del matrimonio cristiano
- I valori del matrimonio cristiano; fedeltà, progettualità, dono di sé, dialogo e spiritualità
- Famiglia cristiana e altri tipi di famiglia: separati, divorziati, matrimoni misti, matrimoni civili
- Rapporto genitori e figli

Secondo modulo: Relazione tra fede cristiana, razionalità umana, progresso scientifico

- Rapporto tra fede, ragione, scienza e filosofia
- Da Kant al dubbio sull'esistenza di Dio e la soggettività della coscienza
- Scienza e fede non fanno a pugni
- La fede in Dio non esclude la ragione?
- Nascita dell'ateismo, dell'indifferentismo del credente non praticante

Terzo modulo: Percorso etico esistenziale: Vivere in modo responsabile

- La vita e i suoi valori
- La coscienza morale non è una semplice opinione
- Alla ricerca del bene comune:
- La libertà, la legge nelle sue diverse forme
- legge naturale
- legge positiva
- legge rivelata

Quarto modulo: La Chiesa nel mondo : “ Lasciamoci contagiare dall'Amore”

- Preghiere e simboli cristiani al tempo del Covid- 19
- L'importanza della preghiera per i cristiani
- La “**Croce** “ simbolo cristiano riconosciuto in tutto il mondo
- Papa Francesco: I cristiani e la preghiera unita alla speranza

ALLEGATO B

**PERCORSI PER LE COMPETENZE
TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO**

Percorsi formativi comuni/nuclei tematici pluridisciplinari

1° TRACCIA: EMIGRAZIONE E RADICI

DISCIPLINA	ARGOMENTO
Italiano Storia	L'immigrazione; Verga L'emigrazione italiana tra '800 e '900
Lingua inglese	Brexit

2° TRACCIA: RETORICA E PERSUASIONE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
Storia	Retorica del potere nei regimi dittatoriali (nazismo e fascismo)
Tecniche di Com. e Rel.	<ul style="list-style-type: none">- Il linguaggio persuasivo della pubblicità (differenza tra pubblicità e propaganda)- L'etica della pubblicità.- la funzione della pubblicità nel marketing mix
Lingua e civiltà inglese	The Marketing and its strategies.

3° TRACCIA: L'UOMO E L'AMBIENTE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
Storia	La società dei consumi e gli anni del boom economico

"Filippo Re" –Reggio Emilia-

Lingua e civiltà inglese	Multinationals, Globalization and Fair Trade a piece of XXI century story.
TPSC	Bilancio socio-ambientale
Tecniche di Comunicazione.	Il marketing sostenibile: un nuovo ciclo di vita del marketing volto alla soluzione dei problemi del nostro tempo

4° TRACCIA: GRAFICI : LETTURA, INTERPRETAZIONE, RAPPRESENTAZIONE – COSTI, RICAVI E GUADAGNI E DETERMINAZIONE DEI BREAK-EVEN POINT

DISCIPLINA	ARGOMENTO
TPSC	I costi e le decisioni di impresa
Matematica	Elementi geometrico-analitici per lo studio e la rappresentazione di grafici; esempi di applicazioni a situazioni economiche concrete

5° TRACCIA: L'UNIONE EUROPEA: ECONOMIA E MONETA

DISCIPLINA	ARGOMENTO
Diritto	legislazione sociale, documenti informatici, documenti dell'economia (PIL, PNL ecc.)
Lingua e civiltà inglese	L'Unione europea

6° TRACCIA: LO STATO SOCIALE E LE CRISI FINANZIARIE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
Inglese	What Europe does for us
Storia	La crisi economica del '29
Tecniche di comunicazione	Il marketing nei suoi primi cicli di vita (orientamento alla produzione e alla vendita)
TPSC	L'analisi di bilancio per indici

7° TRACCIA: IL LAVORO

DISCIPLINA	ARGOMENTO
Lingua e civiltà inglese	Curriculum, lettere di candidatura, il mondo digitale, start up.
Tecniche di comunicazione	Da dipendente a risorsa umana: il lavoratore nella società industriale e in quella odierna
Diritto	Gli indicatori della finanza pubblica
TPSC	Le imposte dirette sulle società di capitali

8° TRACCIA: IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
TPSC	Le strategie di impresa, la pianificazione e controllo di gestione
Lingua e civiltà inglese	La globalizzazione, struttura ed evoluzione di un fenomeno mondiale.
Tecniche di comunicazione	Il marketing management: una filosofia di gestione del sistema azienda

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento

Nel corso del terzo (3 settimane) quarto (3 settimane) e quinto (4 settimane) anno gli alunni hanno partecipato a stage formativi presso varie strutture in Italia ed all’Estero, confermando, nella maggioranza dei casi, la scelta della stessa struttura da un anno all’altro: questo ha consentito loro di maturare una significativa esperienza di base nel settore. Gli studenti, seguiti da un docente-tutor e da un tutor aziendale, hanno avuto modo di venire a conoscenza dei diversi aspetti di una professione, dei modelli organizzativi, delle tecnologie utilizzate e, nel contempo, di rispettare regole e orari stabiliti dalle aziende private e dagli enti pubblici.

Le mansioni svolte dagli alunni durante il tirocinio sono state quelle generali di operatore di segreteria, di front-office e/o back-office a seconda delle necessità degli enti e/o delle attitudini personali.

Di seguito viene riportato lo schema dei PCTO effettuati dagli alunni; il Dossier completo per ogni alunno è a disposizione della Commissione.

"Filippo Re" –Reggio Emilia-

n°	ALUNNO	AZIENDA		
		CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
1	BALZANO SARA	GP SPA (REGGIO E.)	Palfinger	Vertex Italy srl
2	CAPUTO VALENTINA	CNA (REGGIO E.)	Ugl-Agroalimentare	Ugl-Agroalimentare
3	CRIVARO EMILIA	VENTURINI BADINI (RONCOLO- RE)	Venturini Baldini	Venturini Baldini
4	DI MATTEO CANDIDA	FINABE (REGGIO EMILIA)	Tribunale di Reggio emilia	Tribunale di Reggio emilia
5	FELIZ CONTRERAS GRISBEILY	INPS	INPS	INPS
6	GOBETTI LINDA	UNIPOL SAI ASSICURAZIONI DIVISIONE UNIPOL (RE)	Dalpasso S.r.l.	Dalpasso S.r.l.
7	GUATELLI SOFIA DESIREE'	STUDIO LEGALE AVV. PITTONE (REGGIO EMILIA)	Ottica Dalpasso S.r.l.	CONAD
8	LEBBARDYA SABRI-NA	SARA ASSICURAZIONI (REGGIO EMILIA)	FOTO ELITE	FOTO ELITE
9	LUONGO FRANCESCA	STUDIO LEGALE AVV. PITTONE (REGGIO EMILIA)	Studi Carro & Partner's Srl	CAREP SRL
10	MENZA' VINCENZO	CNA (BAGNOLO IN PIANO -RE)	Tribunale	Tribunale
11	NEBESNY VLADY-SLAV	BARANI NATALE&FIGLI (REGGIO EMILIA)	Studio legale associato Fornaciari	Studio legale associato Fornaciari
12	PALMA FRANCESCO	CNA (RUBIERA-RE)	SUPERMERCATI SAN BIAGIO	SUPERMERCATI SAN BIAGIO
13	RODRIGUEZ DUARTE KRISTIE	SARA ASSICURAZIONI (REGGIO EMILIA)	Assicoop	UNIPOL SAI AGENZIA REGGIO SUD
14	SANFILIPPO ILARIA	NO STAGE NO CORSO SICUREZZA	CTR	AUTOFFICINA D&M SNC
15	SANTAMARIA LUCIO	INPS	Elaborare Srls	BALDIERI RENT
16	TRUGLIA FRANCESCO	STUDIO ASSOCIATO MANFREDI E OLIVI(REGGIO EMILIA)	Ufficio del Giudice di pace di Reggio Emilia	Ufficio del Giudice di pace di Reggio Emilia
17	VASI NICOLE	Polisportiva Volley Calerno	Polisportiva Volley Calerno	Polisportiva Volley Calerno

ALLEGATO C
TESTI DI LETTERATURA ITALIANA PER IL COLLOQUIO DELL'ESAME DI STATO DIVISI PER AUTORE:

VERGA

I Malavoglia – il naufragio

Il terzo capitolo del romanzo narra di un evento tragico, il primo, che travolge i Malavoglia: la Provvidenza, il loro peschereccio, naufraga trascinando con sé Bastianazzo e Menico, un aiutante, oltre a un grosso carico di lupini su cui i Malavoglia avevano investito soldi e speranze di commercio. È una brutta domenica di settembre e gli abitanti del paese, Aci Trezza, distribuiti tra chiesa e osteria, spettegolano ai danni di questo e di quell'altro, indifferenti a quanto sta accadendo alla famiglia dei Malavoglia, mentre Maruzza la Longa, moglie di Bastianazzo, in un comprensibile stato d'ansia, non sa stare ferma un momento, "... come una gallina quando sta per fare l'uovo". Osserva come i vari personaggi siano chiamati con soprannomi scherzosi o denigratori, legati alle loro caratteristiche fisiche o comportamentali, tipica usanza di paese, dove tutti si conoscono, ma dove la benevolenza e la solidarietà non sembrano caratterizzare i rapporti interpersonali.

Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai faraglioni(1) che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di S. Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andare un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichidindia. Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene amarrate(2) alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro. Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina quando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, e nella bottega di Pizzuto(3) , o sotto la tettoia del beccaio(4) , a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron'Ntoni, per quel carico di lupini(5) che ci aveva in mare colla Provvidenza e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca6 , il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello

1. fariglioni: scogli rocciosi a forma di picco che emergono dall'acqua.
2. amarrate: ormeggiate sulla spiaggia.
3. Pizzutto: Vanni Pizzutto è il barbiere di Aci Trezza.
4. beccaio: il macellaio.
5. lupini: legumi di colore giallo, molto presenti nella dieta delle popolazioni meridionali.
6. Locca: soprannome, significa "allocca", povera sciocca.

Menico, nella barca dei lupini. Padron Fortunato Cipolla, mentre gli facevano la barba, nella bottega di Pizzuto, diceva che non avrebbe dato due baiocchi di Bastianazzo e di Menico della Locca, colla Provvidenza e il carico dei lupini. "Adesso tutti vogliono fare i negozianti, per arricchire!" diceva stringendosi nelle spalle; "e poi quando hanno perso la mula vanno cercando la cavezza".

VERGA

Rosso Malpelo

Vita dei campi (1880)

Racconto verista. Rosso Malpelo è un ragazzo cresciuto nell'indifferenza, come una bestia, e avviato precocemente a un lavoro duro, come accadeva spesso nella Sicilia di fine Ottocento. È maltrattato e infelice, ma anche se vive la propria condizione con rassegnazione, è sorretto dall'orgoglio per la propria resistenza fisica e per la propria capacità di guardare senza illusioni agli aspetti dolorosi della vita.

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riuscire(1) un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa(2) lo chiamavano Malpelo; e persino sua madre col sentirgli dir sempre a quel modo aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo. Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era malpelo c'era anche a temere che ne sottraesse un paio di quei soldi; e nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni. Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti(3) e non più; e in coscienza erano anche troppi per Malpelo, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vedersi davanti, e che tutti schivavano come un cane rognoso, e lo accarezzavano coi piedi(4), allorché se lo trovavano a tiro. Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio(5) la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello(6) fra le gambe, per rosicchiarsi quel suo pane di otto giorni, come fanno le bestie sue pari; e ciascuno gli diceva la sua motteggiandolo(7), e gli tiravano dei sassi, finché il soprastante(8) lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava (9) fra i calci e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso(10) e lordo(11) di rena rossa, ché la sua sorella s'era fatta sposa(12), e aveva altro pel capo: nondimeno era conosciuto come la bettonica(13) per tutto Monserrato e la Carvana(14), tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di Malpelo», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu(15), suo padre, era morto nella cava.

1. riuscire: diventare.

2. cava... rossa: collocata sotto le secolari colate di lava dell'Etna; rena: sabbia.

3. erano tanti: erano proprio quella data somma.

4. lo accarezzavano coi piedi: lo trattavano a pedate.

5. in crocchio: in cerchio.

6. corbello: cesto di vimini.

7. motteggiandolo: prendendolo in giro.

8. soprastante: sorvegliante.

9. c'ingrassava: ci viveva benissimo.

10. cencioso: malve - stito.

11. lordo: sporco.

12. fatta sposa: fidanzata.

13. bettonica: pianta molto diffusa, con proprietà medicinali.

14. Monserrato e la Carvana: sobborghi di Catania.

15. mastro Misciu: il padre di Malpelo (Misciu: Domenico) era sterratore, scavava la sabbia; mastro era generalmente l'appellativo riservato ai lavoratori manuali.

G. PASCOLI

X AGOSTO

X agosto fu pubblicata per la prima volta il 9 agosto 1896 ne Il Marzocco e successivamente fu inserita nella sezione Elegie delle [Myricae](#).

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla arde e cade,
perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

PASCOLI

LAVANDARE

*Il componimento “Lavandare” viene inserito da [Giovanni Pascoli](#) solo nella terza edizione di *Myricae* (1894) e fa parte della sezione *L’ultima passeggiata*. *Myricae* è stata la prima raccolta del poeta ed ha avuto una vicenda editoriale piuttosto complessa.*

*Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.*

*E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene:*

*Il vento soffia e nevica la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
quando partisti, come son rimasta!
come l’aratro in mezzo alla maggese.*

PASCOLI

Temporale

Temporale è una poesia di [Pascoli](#), che la compose nel 1892 e la inserì nella sezione *In campagna* della terza edizione di *Myricae* (1894).

In Pascoli è frequente la descrizione dei fenomeni naturali, che egli osserva – da poeta-fanciullo qual è – con meraviglia e inquietudine.

Un bubbolio lontano...

*Rosseggia l’orizzonte,
come affocato, a mare:
nero di pece, a monte,
tra il nero un casolare:
un’ala di gabbiano.*

PASCOLI

NOVEMBRE

Il poeta annuncia nel titolo l'argomento a cui è dedicata la poesia: il mese di novembre. L'aria è limpida, tanto da ricordare una giornata di primavera, ma le foglie che cadono, i rami scheletrici, la terra indurita riportano alla triste realtà dell'autunno.

*Gèmma l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...*

*5 Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.*

*Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. È l'estate,
fredda, dei morti.*

DA MYRICAE

PIRANDELLO

IL FU MATTIA PASCAL

«Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. Ogni qual volta qualcuno de' miei amici o conoscenti dimostrava d'aver perduto il senno fino al punto di venire da me per qualche consiglio o suggerimento, mi stringevo nelle spalle, socchiudevo gli occhi e gli rispondevo:

– lo mi chiamo Mattia Pascal.

– Grazie, caro. Questo lo so.

– E ti par poco?

Non pareva molto, per dir la verità, neanche a me. Ma ignoravo allora che cosa volesse dire il non sapere neppur questo, il non poter più rispondere, cioè, come prima, all'occorrenza:

– lo mi chiamo Mattia Pascal».

«Ed ecco, ora, dopo essermi aggirato per due anni, come un'ombra, in quella illusione di vita oltre la morte, mi vedevo costretto, forzato, trascinato per i capelli a eseguire su me la loro condanna. Mi avevano ucciso davvero! Ed esse, esse sole si erano liberate di me... [...] Ma sì! ma sì! lo non dovevo uccider me, un morto, io dovevo uccidere quella folle, assurda finzione che m'aveva torturato, straziato due anni, quell'Adriano Meis, condannato a essere un vile, un bugiardo, un miserabile; quell'Adriano Meis dovevo uccidere, che essendo, com'era, un nome falso, avrebbe dovuto aver pure di stoppa il cervello, di cartapesta il cuore, di gomma le vene, nelle quali un po' d'acqua tinta avrebbe dovuto scorrere, invece di sangue: allora sì! Via, dunque, giù, giù, tristo fantoccio odioso! Annegato, lì, come Mattia Pascal! Una volta per uno!».

PIRANDELLO

IL NASO DI MOSCARDA

(DA UNO, NESSUNO E CENTOMILA)

Davanti allo specchio La storia di Vitangelo Moscarda comincia davanti ad uno specchio e si concluderà col rifiuto dello specchio, oggetto simbolo del tema dell'identità, filo conduttore di Uno, nessuno e centomila. Una mattina la moglie gli fa casualmente notare alcuni difetti fisici di cui non si era mai accorto: il naso pende verso destra, le sopracciglia sembrano due accenti circonflessi, le orecchie sono una più sporgente dell'altra, il dito mignolo non è perfetto, la gamba destra è più arcuata dell'altra. È l'inizio di un autentico sconvolgimento di vita. Moscarda si interroga sull'immagine che ha di sé, diversa da quelle che ne hanno gli altri, a loro volta diverse fra loro, e capisce che l'identità non è una, ma frantumata in centomila identità che, alla fine, si riducono a nessuna.

Mia moglie e il mio naso – Che fai? – mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio. – Niente, – le risposi, – mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino. Mia moglie sorrise e disse: – Credevo ti guardassi da che parte ti pende. Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: – Mi pende? A me? Il naso? E mia moglie, placidamente: – Ma sì, caro. Guàrdatelo bene: ti pende verso destra. Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire¹ un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire² per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo. Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende³ me ne levassi⁴ pure, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così... – Che altro? Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti... – Ancora? Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino. Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvillimento la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo. Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato. Schizzai un velenosissimo «grazie» e, sicuro di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto⁵ che li avevo difettosi. 1. sciagura di sortire: disgrazia di avere in sorte. 2. invanire: essere vanitosi. 3. riposavo... mende: ero convinto di essere del tutto privo di difetti (mende). 4. me ne levassi: mi liberassi di quella convinzione. 5. aver conto: venire a sapere, scoprire. 5 10 15 20 25 30 35 Davanti allo specchio La storia di Vitangelo Moscarda comincia davanti ad uno specchio e si concluderà col rifiuto dello specchio, oggetto simbolo del tema dell'identità, filo conduttore di Uno, nessuno e centomila. Una mattina la moglie gli fa casualmente notare alcuni difetti fisici di cui non si era mai accorto: il naso pende verso destra, le sopracciglia sembrano due accenti circonflessi, le orecchie sono una più sporgente dell'altra, il dito mignolo non è perfetto, la gamba destra è più arcuata dell'altra. È l'inizio di un autentico sconvolgimento di vita. Moscarda si interroga sull'immagine che ha di sé, diversa da quelle che ne hanno gli altri, a loro volta diverse fra loro, e capisce che l'identità non è una, ma frantumata in centomila identità che, alla fine, si riducono a

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

nessuna. 2 Luigi Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito. Ecco, già – le mogli, non nego. Ma anch’io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano giù per torto e sù per traverso⁷ lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla. – Si vede, – voi dite, – che avevate molto tempo da perdere. No, ecco. Per l’animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l’ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover’uomo, neppure questo aveva potuto ottenere da me. Non già, badiamo, ch’io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m’incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarmi avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d’una montagna insormontabile, anzi d’un mondo in cui avrei potuto senz’altro domiciliarmi⁸. Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m’erano passati avanti e avevano percorso tutta la via, ne sapessero in sostanza più di me. M’erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando⁹ come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare. Ora, ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque – possibile? – non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m’appartenevano: il naso, le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarmele per rifarne l’esame. Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto impazzito, ove¹⁰ in esso medesimo¹¹ non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene.

da Tutti i romanzi, II, a cura di G. Macchia, Milano, Mondadori, 1973

Luigi Pirandello

La patente

*Novella pubblicata nel 1911 e poi confluita nella celebre raccolta pirandelliana delle [Novelle per un anno](#). La patente è **testo assai emblematico** sia per la **poetica di Pirandello** sia per alcune **costanti editoriali** dello scrittore siciliano. Innanzitutto, la vicenda de *La patente* ripercorre le tematiche principali della scrittura pirandelliana, mettendo in scena il dramma tipicamente novecentesco di un **“io” scisso e privato della sua stessa identità**, che, per esistere, è costretto ad assumere la **“maschera”** che gli altri proiettano su di lui*

Con quale inflessione di voce e quale atteggiamento d’occhi e di mani, curvandosi, come chi regge rassegnatamente su le spalle un peso insopportabile, il magro giudice D’Andrea soleva ripetere: «Ah, figlio caro!» a chiunque gli facesse qualche scherzosa osservazione per il suo strambo modo di vivere! Non era ancor vecchio; poteva avere appena quarant’anni; ma cose stranissime e quasi inverosimili, mostruosi intrecci di razze, misteriosi travagli di secoli bisognava immaginare per giungere a una qualche approssimativa spiegazione di quel prodotto umano che si chiamava il giudice D’Andrea. E pareva ch’egli, oltre che della sua povera, umi-

le, comunissima storia familiare, avesse notizia certa di quei mostruosi intrecci di razze, donde al suo smunto sparuto viso di bianco eran potuti venire quei capelli crespi gremiti da negro; e fosse consapevole di quei misteriosi infiniti travagli di secoli, che su la vasta fronte protuberante gli avevano accumulato tutto quel groviglio di rughe e tolto quasi la vista ai piccoli occhi plumbei, e scontorto tutta la magra, misera personcina. Così sbilenco, con una spalla più alta dell'altra, andava per via di traverso, come i cani. Nessuno però, moralmente, sapeva rigar più diritto di lui. Lo dicevano tutti. Vedere, non aveva potuto vedere molte cose, il giudice D'Andrea; ma certo moltissime ne aveva pensate, e quando il pensare è più triste, cioè di notte. Il giudice D'Andrea non poteva dormire. Passava quasi tutte le notti alla finestra a spazzolarsi una mano a quei duri gremiti suoi capelli da negro, con gli occhi alle stelle, placide e chiare le une come polle di luce, guizzanti e pungenti le altre; e metteva le più vive in rapporti ideali di figure geometriche, di triangoli e di quadrati, e, socchiudendo le palpebre dietro le lenti, pigliava tra i peli delle ciglia la luce d'una di quelle stelle, e tra l'occhio e la stella stabiliva il legame d'un sottilissimo filo luminoso, e vi avviava l'anima a passeggiare come un ragnetto smarrito. Il pensare così di notte non conferisce molto alla salute. L'arcana solennità che acquistano i pensieri produce quasi sempre, specie a certuni che hanno in sè una certezza su la quale non possono riposare, la certezza di non poter nulla sapere e nulla credere non sapendo, qualche seria costipazione. Costipazione d'anima, s'intende. E al giudice D'Andrea, quando si faceva giorno, pareva una cosa buffa e atroce nello stesso tempo, ch'egli dovesse recarsi al suo ufficio d'Istruzione ad amministrare – per quel tanto che a lui toccava – la giustizia ai piccoli poveri uomini feroci. Come non dormiva lui, così sul suo tavolino nell'ufficio d'Istruzione non lasciava mai dormire nessun incartamento, anche a costo di ritardare di due o tre ore il desinare e di rinunziar la sera, prima di cena, alla solita passeggiata coi colleghi per il viale attorno alle mura del paese. Questa puntualità, considerata da lui come dovere imprescindibile, gli accresceva terribilmente il supplizio. Non solo d'amministrare la giustizia gli toccava; ma d'amministrarla così, su due piedi. Per poter essere meno frettolosamente puntuale, credeva d'aiutarsi meditando la notte. Ma, neanche a farlo apposta, la notte, spazzolando la mano a quei suoi capelli da negro e guardando le stelle, gli venivano tutti i pensieri contrarii a quelli che dovevano fare al caso per lui, data la sua qualità di giudice istruttore; così che, la mattina dopo, anziché aiutata, vedeva insidiata e ostacolata la sua puntualità da quei pensieri della notte e cresciuto enormemente lo stento di tenersi stretto a quell'odiosa sua qualità di giudice istruttore. Eppure, per la prima volta, da circa una settimana, dormiva un incartamento sul tavolino del giudice D'Andrea. E per quel processo che stava lì da tanti giorni in attesa, egli era in preda a un'irritazione smaniosa, a una tetraggine soffocante. Si sprofondava tanto in questa tetraggine, che gli occhi aggrottati, a un certo punto, gli si chiudevano. Con la penna in mano, dritto sul busto, il giudice D'Andrea si metteva allora a pisolare, prima raccorciandosi, poi attrappandosi come un baco infratito che non possa più fare il bozzolo. Appena, o per qualche rumore o per un crollo più forte del capo, si ridestava e gli occhi gli andavano lì, a quell'angolo del tavolino dove giaceva l'incartamento, voltava la faccia e, serrando le labbra, tirava con le nari fischianti aria aria aria e la mandava dentro, quanto più dentro poteva, ad allargar le viscere contratte dall'exasperazione, poi la ributtava via spalancando la bocca con un versaccio di nausea, e subito si portava una mano sul naso adunco a regger le lenti che, per il sudore, gli scivolavano. Era veramente iniquo quel processo là: iniquo perché includeva una spietata ingiustizia contro alla quale un pover'uomo tentava disperatamente di ribellarsi senza alcuna probabilità di scampo. C'era in quel processo una vittima che non poteva prendersela con nessuno. Aveva voluto prendersela con due, lì in quel processo, coi primi due che gli erano capitati sotto mano, e, signori, la giustizia doveva dargli torto, torto, torto, senza remissione, ribadendo così, feroce-mente, l'iniquità di cui quel pover'uomo era vittima. A passeggio cercava di parlarne coi colleghi, ma questi, appena egli faceva il nome del Chiàrchiaro, cioè di colui che aveva intentato il

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

processo, si alteravano in viso e si ficcavano subito una mano in tasca a stringervi una chiave, o sotto sotto allungavano l'indice e il mignolo a far le corna, o s'afferravano sul panciotto i gobetti d'argento, i chiodi, i corni di corallo pendenti dalla catena dell'orologio. Qualcuno, più francamente, prorompeva: – Per la Madonna Santissima, ti vuoi star zitto? Ma non poteva starsi zitto il magro giudice D'Andrea. Se n'era fatta proprio una fissazione, di quel processo. Gira gira, ricascava per forza a parlarne. Per avere un qualche lume dai colleghi – diceva – per discutere così in astratto il caso. 2 Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo quello d'un jettatore che si querelava per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio. Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da tempo sollevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti – eccoli là – gli stessi giudici? E il D'Andrea si struggeva; si struggeva di più incontrando per via gli avvocati, nelle cui mani si erano messi quei due giovanotti, l'esile e patitissimo avvocato Grigli, dal profilo di vecchio uccello di rapina, e il grasso Manin Baracca, il quale, portando in trionfo su la pancia un enorme corno comperato per l'occasione e ridendo con tutta la pallida carnaccia di biondo majale eloquente, prometteva ai concittadini che presto in tribunale sarebbe stata per tutti una magnifica festa.

PIRANDELLO

COSÌ È SE VI PARE

È una commedia dichiaratamente a tesi; Pirandello l'ha definita: «Parabola in tre atti». L'argomento è la verità, invano cercata concitatamente da tutti i personaggi dall'inizio alla fine, invano affermata e contraddetta in un intrecciarsi di ipotesi senza sbocco, sì da condurre naturalmente lo spettatore a considerarne la relatività.

FONTE Novella «La signora Frola e il signor Ponza suo genero» (1917)

STESURA marzo – aprile 1917

PRIMA RAPPRESENTAZIONE 18 giugno – Milano, Teatro Olimpia, Compagnia di Virgilio Talli con la Melato e Betrone.

ATTO TERZO

SCENA NONA

Detti, la Signora Ponza, poi il Signor Ponza. Tutti si scosteranno da una parte e dall'altra per dar passo alla signora Ponza che si farà avanti rigida, in gramaglie, col volto nascosto da un fitto velo nero, impenetrabile.

SIGNORA FROLA (cacciando un grido straziante, di frenetica gioja): Ah! Lina... Lina... Lina... (E si precipiterà e s'avvinghierà alla donna velata, con l'arsura d'una madre che da anni e anni non abbraccia più la sua figliuola. Ma contemporaneamente, dall'interno, si udranno le grida del signor Ponza che subito dopo si precipiterà sulla scena.)

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

PONZA. Giulia!... Giulia!... Giulia!... (*La signora Ponza, alle grida di lui, s'irrigidirà tra le braccia della signora Frola che la cingono. Il signor Ponza, sopravvenendo, s'accorgerà subito*

della suocera così perdutoamente abbracciata alla moglie e inveirà furente Ah! L'avevo detto io! Si sono approfittati così, vigliaccamente, della mia buona fede?

SIGNORA PONZA (*volgendo il capo velato, quasi con austera solennità*). Non temete! Non temete! Andate via.

PONZA (*piano, amorevolmente, alla signora Frola*). Andiamo, sì, andiamo...

SIGNORA FROLA (*che si sarà staccata da sé, tutta tremante, umile, dall'abbraccio, farà eco subito, premurosa, a lui*). Sì, sì... andiamo, caro, andiamo... (*E tutti e due abbracciati, carezzandosi a vicenda, tra due diversi pianti, si ritireranno bisbigliandosi tra loro parole affettuose. Silenzio. Dopo aver seguito con gli occhi fino all'ultimo i due, tutti si rivolgeranno, ora, sbigottiti e commossi, alla signora velata.*)

SIGNORA PONZA (*dopo averli guardati attraverso il velo, dirà con solennità cupa*): Che altro possono volere da me, dopo questo, lor signori? Qui c'è una sventura, come vedono, che deve restar nascosta, perché solo così può valere il rimedio che la pietà le ha prestato.

IL PREFETTO (*commosso*). Ma noi vogliamo rispettare la pietà, signora. Vorremmo però che lei ci dicesse –

SIGNORA PONZA (*con un parlare lento e spiccato*). – che cosa? la verità? è solo questa: che io sono, sì, la figlia della signora Frola –

TUTTI (*con un sospiro di soddisfazione*). – ah!

SIGNORA PONZA (*subito e. s.*). – e la seconda moglie del signor Ponza –

TUTTI (*stupiti e delusi, sommessamente*). – oh! E come?

SIGNORA PONZA (*subito c. s.*). – sì; e per me nessuna! nessuna!

IL PREFETTO. Ah, no, per sé, lei, signora: sarà l'una o l'altra!

SIGNORA PONZA. Nossignori. Per me, io sono colei che mi si crede. (*Guarderà attraverso il velo, tutti, per un istante; e si ritirerà. Silenzio.*)

LAUDISI. Ed ecco, o signori, come parla la verità! (*Volgerà attorno uno sguardo di sfida derisoria.*) Siete contenti? (*Scoppierà a ridere.*) Ah! ah! ah! ah!

PIRANDELLO

IL TRENO HA FISCHIATO

*Publicata sulle colonne del “Corriere della Sera” del febbraio del 1914, Il treno ha fischiato è una novella assai significativa per illustrare alcune **tecniche narrative** tipiche dello scrittore agrigentino e per spiegare, al contempo, la [visione del mondo pirandelliana](#). Il protagonista della vicenda, come spesso avviene in Pirandello, è un esponente della **piccola borghesia impiegatizia**, senza alcuna apparente qualità e senza nessun tratto d’interesse: Belluca è infatti un grigio ragioniere, scrupolosissimo sul lavoro ed irreprensibile nella vita privata.*

Farneticava¹. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d’ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall’ospizio², ov’erano stati a visitarlo. Pareva provassero un gusto particolare a darne l’annunzio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che incontravano per via: – Frenesia, frenesia. – Encefalite. – Infiammazione della membrana. – Febbre cerebrale³. E volevan sembrare afflitti⁴; ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto⁵; nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gajo⁶ azzurro della mattinata invernale. – Morrà? Impazzirà? – Mah! – Morire, pare di no... – Ma che dice? che dice? – Sempre la stessa cosa. Farnetica... – Povero Belluca! E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell’inferlice viveva da tant’anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia⁷, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso.

Veramente, il fatto che Belluca, la sera avanti, s’era fieramente ribellato al suo capoufficio, e che poi, all’aspra riprensione⁸ di questo, per poco non gli s’era scagliato addosso, dava un serio argomento alla supposizione⁹ che si trattasse d’una vera e propria alienazione mentale¹⁰. Perché uomo più mansueto e sottomesso, più metodico e paziente di Belluca non si sarebbe potuto immaginare. Circoscritto¹¹... sì, chi l’aveva definito così? Uno dei suoi compagni d’ufficio. Circoscritto, povero Belluca, entro i limiti angustissimi¹² della sua arida mansione di computista¹³, senz’altra memoria che non fosse di partite aperte, di partite semplici o doppie o di storno, e di defalchi e prelevamenti e impostazioni; note, libri mastri, partitarii, stracciafogli e via dicendo¹⁴. Casellario ambulante¹⁵: o piuttosto, vecchio somaro, che tirava zitto zitto, sempre d’un passo, sempre per la stessa strada la carretta, con tanto di paraocchi¹⁶. Orbene, cento volte questo vecchio somaro era stato frustato, fustigato senza pietà, così per ridere, per il gusto di vedere se si riusciva a farlo imbizzare¹⁷ un po’, a fargli almeno drizzare un po’ le orecchie abbattute, se non a dar segno che volesse levare¹⁸ un piede per sparar qualche calcio. Niente! S’era prese le frustate ingiuste e le crudeli punture¹⁹ in santa pace, sempre, senza neppur fiatare, come se gli toccassero²⁰, o meglio, come se non le sentisse più, avvezzo²¹ com’era da anni e anni alle continue solenni bastonature della sorte. Inconcepibile, dunque, veramente, quella ribellione in lui, se non come effetto d’una improvvisa alienazione mentale.

ITALO SVEVO

Il funerale di Guido (Da La coscienza di Zeno)

Zeno Cosini, il protagonista della Coscienza di Zeno, ha assistito con il suo quotidiano lavoro, ma senza mettere a disposizione i suoi capitali, il cognato Guido, che ha aperto un’impresa commerciale. Guido ha cominciato a giocare in borsa di nascosto e a perdere molti soldi, al punto di decidere di inscenare un finto suicidio per persuadere sua moglie a dargli altri soldi da

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

giocare. A causa di un ritardo nei soccorsi, però, Guido muore davvero e Zeno si trova nella posizione di voler rimediare al disastro economico provocato dal cognato. Lo fa giocando in borsa come il cognato, assistito dallo stesso agente di borsa, l'ambiguo Nilini. Il successo arriva a Zeno che recupera gran parte della perdita. Peccato, però, che preso com'è dal gioco, si dimentica di intervenire al funerale di Guido con gravi conseguenze sui suoi rapporti familiari...

Parlammo insieme per molte ore, ma la proposta del Nilini di proseguire nel gioco iniziato da Guido, arrivò in ultimo, poco prima del mezzodì e fu subito accettata da me. L'accettai con una gioia tale come se così fossi riuscito di far rivivere il mio amico. Finì che io comperai a nome del povero Guido una quantità di altre azioni dal nome bizzarro : Rio Tinto, South French e così via. Così s'iniziarono per me le cinquanta ore di massimo lavoro cui abbia atteso in tutta la mia vita. Dapprima e fino a sera restai a misurare a grandi passi su e giù l'ufficio in attesa di sentire se i miei ordini fossero stati eseguiti. Io temevo che alla Borsa si fosse saputo del suicidio di Guido e che il suo nome non venisse più ritenuto buono per impegni ulteriori. Invece per vari giorni non si attribuì quella morte a suicidio. Poi, quando il Nilini finalmente poté avvisarmi che tutti i miei ordini erano stati eseguiti, incominciò per me una vera agitazione, aumentata dal fatto che al momento di ricevere gli stabiliti , fui informato che su tutti io perdevo già qualche frazione abbastanza importante. Ricordo quell'agitazione come un vero e proprio lavoro. Ho la curiosa sensazione nel mio ricordo che ininterrottamente, per cinquanta ore, io fossi rimasto assiso al tavolo da giuoco succhiellando le carte . Io non conosco nessuno che per tante ore abbia saputo resistere ad una fatica simile. Ogni movimento di prezzo fu da me registrato, sorvegliato, eppoi (perché non dirlo?) ora spinto innanzi ed ora trattenuto, come a me, ossia al mio povero amico, conveniva. Persino le mie notti furono insonni.

SVEVO

Quel che resta di Angiolina (da Senilità, XIV)

Emilio si precipita in casa della mamma di Angiolina, la vecchia signora Zarri, per chiederle se sia vero che sua figlia è fuggita col cassiere di una banca, come qualcuno gli ha riferito. La Zarri nega (Angiolina è a Vienna in casa di parenti!) ma scoppia in singhiozzi alle parole in tono imperioso e accusatorio di Emilio (...aveva previsto tutto. Aveva tentato di correggere Angiolina e di segnare la via retta. Non vi era riuscito e ne rimaneva scorato; ma era ben peggio per Angiolina, ch'egli non avrebbe lasciata mai, se ella l'avesse trattato altrimenti). Perduta per sempre Angiolina, Emilio ne elabora un'immagine mentale del tutto diversa da quella reale: le attribuisce le qualità di Amalia, la trasforma in intellettuale pensosa e triste, in icona quasi religiosa (la vide dinanzi a sé come su un altare); addirittura ne fa il simbolo di ideali politici che nella realtà lei non ha mai condiviso

– Buon giorno, signor Brentani – gli disse, entrando con un bell'inchino e offrendogli la mano, la sorella d'Angiolina. – Mamma è andata di là perché sta poco bene. Se ella vuole ritorni un altro giorno. – No! – disse Emilio solennemente come se stesse per abbandonare Angiolina. – Io non ritornerò mai più. – Accarezzò i capelli della fanciulla, più scarsi, ma del colore identico di quelli di Angiolina. – Mai più! – ripeté, e con intensa compassione baciò la fanciulla sulla fronte. – Perché? – domandò lei gettandogli le braccia al collo. Stupefatto egli si lasciò coprire la faccia di baci tutt'altro che infantili. Quando riuscì a togliersi da quell'abbraccio, la nausea aveva distrutta in lui qualsiasi commozione. Non sentì alcun bisogno di continuare la predica incominciata¹ e se ne andò, dopo di aver fatta una carezza paterna, indulgente alla fanciulla, ch'egli non voleva lasciare afflitta. Una grande tristezza lo colse quando si trovò solo sulla via. Sentiva che la carezza fatta per compiacenza a quella fanciulla segnava proprio la fine della sua avventura. Egli stesso non sapeva quale periodo importante della sua vita si fosse chiuso

con quella carezza. Lungamente la sua avventura lo lasciò squilibrato, malcontento. Erano passati per la sua vita l'amore e il dolore e, privato di questi elementi, si trovava ora col sentimento di colui cui è stata amputata una parte importante del corpo. Il vuoto però finì coll'essere colmato. Rinacque in lui l'affetto alla tranquillità, alla sicurezza, e la cura di se stesso gli tolse ogni altro desiderio. Anni dopo egli s'incantò ad ammirare quel periodo della sua vita, il più importante, il più luminoso. Ne visse come un vecchio del ricordo della gioventù. Nella sua mente di letterato ozioso, Angiolina subì una metamorfosi strana. Conservò inalterata la sua bellezza, ma acquistò anche tutte le qualità d'Amalia che morì in lei una seconda volta. Divenne triste, sconsolatamente inerte, ed ebbe l'occhio limpido ed intellettuale. Egli la vide dinanzi a sé come su un altare, la personificazione del pensiero e del dolore e l'amò sempre, se amore è ammirazione e desiderio. Ella rappresentava tutto quello di nobile ch'egli in quel periodo avesse pensato od osservato. Quella figura divenne persino un simbolo. Ella guardava sempre dalla stessa parte, l'orizzonte, l'avvenire da cui partivano i bagliori rossi² che si riverberavano sulla sua faccia rosea, gialla e bianca. Ella aspettava! L'immagine concretava il sogno ch'egli una volta aveva fatto accanto ad Angiolina³ e che la figlia del popolo⁴ non aveva compreso. Quel simbolo alto, magnifico, si rianimava talvolta per ridivenire donna amante, sempre però donna triste e pensierosa. Sì! Angiolina pensa e piange! Pensa come se le fosse stato spiegato il segreto dell'universo e della propria esistenza; piange come se nel vasto mondo non avesse più trovato neppure un Deo Gratias qualunque.⁵ da Senilità, a cura di G. Contini, Garzanti, Milano, 1985

1. predica incominciata: le cose su Angiolina dette alla signora Zarri. 2. bagliori rossi: del sole nascente; l'immagine del sole che sorge all'orizzonte – il “sol dell'avvenire” – è simbolo del Socialismo. 3. il sogno... Angiolina: Emilio aveva sperato che Angiolina assecondasse le sue utopie politiche, ricevendone invece uno sprezzante rifiuto (cfr. cap. X). 4. figlia del popolo: con valore concessivo e in tono ironico: Angiolina non ha condiviso il sogno socialista di Emilio nonostante fosse una figlia del popolo. 5. un Deo Gratias qualunque: è la stessa espressione a suo tempo usata da Angiolina per definire un anonimo signore da cui si è fatta accompagnare avendo paura di camminare da sola di notte (– Quello era un Deo gratias qualunque, cioè “un piccolo e insignificante favore”: cfr. cap. XII). Propriamente Deo gratias (“grazie a Dio”) è formula liturgica di ringraziamento. 5 10 15 20 25 30 Una metamorfosi mentale Emilio si precipita in casa della mamma di Angiolina, la vecchia signora Zarri, per chiederle se sia vero che sua figlia è fuggita col cassiere di una banca, come qualcuno gli ha riferito. La Zarri nega (Angiolina è a Vienna in casa di parenti!) ma scoppia in singhiozzi alle parole in tono imperioso e accusatorio di Emilio (...aveva previsto tutto. Aveva tentato di correggere Angiolina e di segnarle la via retta. Non vi era riuscito e ne rimaneva scorato; ma era ben peggio per Angiolina, ch'egli non avrebbe lasciata mai, se ella l'avesse trattato altrimenti). Perduta per sempre Angiolina, Emilio ne elabora un'immagine mentale del tutto diversa da quella reale: le attribuisce le qualità di Amalia, la trasforma in intellettuale pensosa e triste, in icona quasi religiosa (la vide dinanzi a sé come su un altare); addirittura ne fa il simbolo di ideali politici che nella realtà lei non ha mai condiviso.

SVEVO

UNA VITA

Gabbiani e pesci da una vita, capitolo VIII

Una gita in barca nel golfo di Trieste diviene, nel contesto del romanzo, un episodio significativo per rivelare il carattere di sognatore di Alfonso (Svevo, altrove, lo chiama teorista), messo qui a confronto con il ben più pragmatico Macario.

Tem: *l'inettitudine del protagonista, il senso di superiorità e la capacità d'agire del rivale, le*

vittime (come i pesci) e i predatori (come i gabbiani) nella lotta per la vita.

Anno: 1892.

Macario possedeva un piccolo *cutter* e frequentemente invitò Alfonso a gite mattutine nel golfo. Nella sua vita triste, quelle gite furono per Alfonso vere feste. In barca gli era anche più facile di dare il suo assenso alle asserzioni di Macario e in gran parte non le udiva. Si trovava ancora sempre alla conquista della solida salute che gli occorreva, riteneva, per sopportare la dura vita di lavoro a cui faceva proponimento di sottoporsi, e gli effluvi marini dovevano aiutarlo a trovarla.

Una mattina soffiava un vento impetuoso e alla punta del molo, ove si trovavano per attendere la barca che doveva venirla a prendere, Alfonso propose a Macario di tralasciare per quella mattina la gita che gli sembrava pericolosa. Macario si mise a deriderlo e non ne volle sapere.

Il *cutter* si avvicinava. Piegato dalle vele bianche gonfiate dal vento, sembrava ad ogni istante di dover capovolgarsi e di raddrizzarsi all'ultimo estremo sfuggendo al pericolo imminente. Alfonso da terra era colto da quei tremiti nervosi che si hanno al vedere delle persone in pericolo di cadere e fu solo per la paura delle ironie di Macario che non seppe lasciarlo partir solo.

Ferdinando, un facchino ch'era stato marinaio, dirigeva la barca. Lasciò il posto al timone a Macario il quale sedette dopo toltasi la giubba quasi per prepararsi a grandi fatiche:

— Ora fuoco alla macchina, — gridò a Ferdinando.

Ferdinando scese a terra e trascinò il *cutter* per l'albero di prora da un angolo del molo all'altro; poi, un piede puntellato a terra, l'altro sul *cutter*, lo spinse al largo.

Alfonso lo guardò tremando; temeva di vederlo piombare in acqua e, per quanto piccolo, l'imminenza di un pericolo lo faceva sussultare.

— Che agile! — disse a Ferdinando.

Gli pareva d'essere in mano sua e aveva il desiderio quasi inconscio d'amicarselo. Ferdinando alzò il capo, giovanile ad onta del grigio nella barba e della calvizie abbastanza inoltrata, e ringraziò. Non essendo suo il mestiere, ci teneva molto ad apparire abile. Comprese però male lo scopo della raccomandazione. Trasse con forza a sé la vela e la fissò, aiutando poscia a tenderla con tutto il peso del suo corpo. Immediatamente il vento che pareva sorgesse allora la gonfiò e la barca si piegò con veemenza proprio dalla parte ove sedeva Alfonso.

S'era proposto di far mostra di grande sangue freddo, ma i propositi non bastarono all'improvviso spavento. Poté trattenersi dal gridare ma balzò in piedi e si gettò dall'altra parte sperando di raddrizzare la barca con il suo peso. Si tranquillò alquanto sentendosi più lontano dall'acqua e sedette afferrandosi con le mani alla banchina.

Macario lo guardò con un leggero sorriso. Si sentiva bene nella sua calma accanto ad Alfonso e per rendere più evidente il distacco tenne il *cutter* sotto la piena azione del vento. Alfonso vide il sorriso e volle prendere l'aspetto di persona calma. Segnalò a Macario all'orizzonte delle punte bianche di montagne di cui non si vedevano le basi.

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

Passando accanto al faro poté misurare la rapidità con la quale tagliavano l'acqua; diede un balzo sembrandogli che la barca andasse a sfracellarsi sui sassi che la contornavano.

— Sa nuotare? — gli chiese Macario con tranquillità. — Alla peggio ritorneremo a casa a nuoto. Ma — e finse grande preoccupazione — anche se si sentisse andare a fondo non si aggrappi a me perché saremmo perduti in due. Penseremo a lei io e Nando. Nevvero, Nando?

Ridendo sgangheratamente, costui lo promise.

Coi suoi modi da pensatore, Macario si dilungò in considerazioni sugli effetti della paura. Ogni dieci parole alzava la mano aristocratica, l'arrotondava e tutti i sottintesi che quel gesto segnava, cui nel vuoto della mano creava il posto, Alfonso lo sapeva, dovevano andare a colpire lui e la sua paura.

— Muore maggior numero di persone per paura che per coraggio. Per esempio in acqua, se vi cadono, muoiono tutti coloro che hanno l'abitudine di afferrarsi a tutto quello che loro è vicino, — e fece una strizzatina d'occhio verso le mani di Alfonso che si chiudevano nervosamente sulla banchina.

E passarono accanto al verde Sant'Andrea senza che Alfonso potesse padroneggiarsi. Guardava, ma non godeva.

La città, quando al ritorno la rivide, gli parve triste. Sentiva un grande malessere, una stanchezza come se molto tempo prima avesse fatto tanta via e che poi non lo si fosse lasciato riposare mai più. Doveva essere mal di mare e provocò l'ilarità di Macario dicendoglielo.

— Con questo mare!

Infatti il mare sferzato dal vento di terra non aveva onde. Vi erano larghe strisce increspate, altre incavate, lisce lisce precisamente perché battute dal vento che sembrava averci tolto via la superficie. Nella diga c'era un romoreggiare allegro come quello prodotto da innumerevoli lavandaie che avessero mosso i loro panni in acqua corrente.

Alfonso era tanto pallido che Macario se ne impietosì e ordinò a Ferdinando di accorciare le vele.

Si era in porto, ma per giungere al punto di partenza si dovette passarci dinanzi due volte.

Si udivano i piccoli gridi dei gabbiani. Macario per distrarlo volle che Alfonso osservasse il volo di quegli uccelli, così calmo e regolare come la salita su una via costruita, e quelle cadute rapide come di oggetti di piombo. Si vedevano solitari, ognuno volando per proprio conto, le grandi ali bianche tese, il corpicciuolo sproporzionatamente piccolo coperto da piume leggere.

— Fatti proprio per pescare e per mangiare, — filosofeggiò Macario. — Quanto poco cervello occorre per pigliare pesce! Il corpo è piccolo. Che cosa sarà la testa e che cosa sarà poi il cervello? Quantità da negligersi! Quello ch'è la sventura del pesce che finisce in bocca del gabbiano sono quelle ali, quegli occhi, e lo stomaco, l'appetito formidabile per soddisfare il quale non è nulla quella caduta così dall'alto. Ma il cervello! Che cosa ci ha da fare il cervello

“Filippo Re” –Reggio Emilia-

col pigliar pesci? E lei che studia, che passa ore intere a tavolino a nutrire un essere inutile! Chi non ha le ali necessarie quando nasce non gli crescono mai più. Chi non sa per natura piombare a tempo debito sulla preda non lo imparerà giammai e inutilmente starà a guardare come fanno gli altri, non li saprà imitare. Si muore precisamente nello stato in cui si nasce, le mani organi per afferrare o anche inabili a tenere.

Alfonso fu impressionato da questo discorso. Si sentiva molto misero nell'agitazione che lo aveva colto per cosa di sì piccola importanza.

— Ed io ho le ali? — chiese abbozzando un sorriso.

— Per fare dei voli poetici sì! — rispose Macario, e arrotondò la mano quantunque nella sua frase non ci fosse alcun sottinteso che abbisognasse di quel cenno per venir compreso.

Gabriele D’Annunzio
Alcyone

in *Versid’amore e di gloria*, a cura di
A. Andreoli e N. Lorenzini, Mondadori,
Milano, 1993

La pioggia nel pineto

La lirica, pubblicata nel 1903, appartiene alla sezione centrale di *Alcyone*, dedicata all'estate. Il poeta, insieme a una donna chiamata Ermione, è sorpreso dalla pioggia mentre passeggia nella pineta di Marina di Pisa.

Metricamente la canzone è formata da quattro strofe di 32 versi liberi (ternari, quinari, senari, settenari, ottonari, novenari) ciascuna. L'ultimo verso di ogni strofa è costituito dal nome di Ermione.

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
5 parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.
Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
10 Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove sui pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
15 divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
20 piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
25 leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
30 che ieri
t'illuse, che oggi millude,
o Ermione.

1. **Taci**: Il poeta si rivolge alla donna amata, alla quale attribuisce il nome di Ermione, simbolo di bellezza, come la mitica figlia di Elena e Menelao.

1-5. **Su le soglie... più nuove**: sulle soglie del bosco non ascolto le parole che definisci umane (pronunciate da esseri umani), ma ascolto parole inconsuete.

6-7. **che parlano... lontane**: sussurrate dalle gocce e dalle foglie lontane, cioè dall'interno della pineta; *parlano* è usato in modo transitivo.

8. **Piove...**: il poeta ripete la parola *piove* nei versi 10, 12, 14, 20, 22. Egli considera la pioggia una manifestazione della natura, che avvolge tutto nella sua vitalità.

10-11. **tamerici salmastre ed arse**: arbusti sempreverdi che crescono vicino al mare, per questo sono ricoperti di salsedine e inariditi dal sole.

13. **scagliosi ed irti**: scagliosa è la corteccia del tronco; irte le foglie aghiformi del pino.

14-15. **mirti divini**: il mirto, arbusto della macchia mediterranea, è sacro a Venere.

16-17. **fulgenti di fiori accolti**: il colore della ginestra è giallo dorato; questi fiori raccolti in mazzetti rifuggono in tutto il loro splendore nel pieno rigoglio dell'estate. **fulgenti**: splendenti.

18-19. **su i ginepri... aulenti**: su ginepri carichi (*folti*) di bacche profumate. Il ginepro selvatico ha un odore forte e aspro; i suoi frutti hanno forma di piccole bacche violacee.

21. **silvani**: il poeta ed Ermione stanno diventando dello stesso colore e della stessa sostanza del bosco. *Silvano*: letteralmente significa "silvestre", proprio del bosco.

22-25. **piove... leggieri**: il contatto diretto con la pioggia (le *mani ignude*, i *vestimenti leggieri*) accomuna sempre più il poeta e la donna alle piante, fino a sentirsi della stessa sostanza arborea.

27-28. **schiude novella**: fa nascere rinnovata dall'amore come la selva dalla pioggia.

29. **su la favola bella**: sui sogni e sulle illusioni di cui è intessuta la vita.

32. **Ermione**: Ermione si può anche identificare con Eleonora Duse la grande attrice dell'epoca, o con Alessandra di Rudini, un'altra donna amata dal poeta.



Giuseppe Ungaretti

I fiumi

[*L'allegria*]

È uno dei testi più importanti e riusciti dell'*Allegria* e dell'intera opera ungarettiana; una specie di autopresentazione (o addirittura autobiografia) in versi.

Il poeta, in un momento di riposo dalla guerra, ha fatto il bagno nel fiume Isonzo, che scorre lungo il fronte orientale. A sera ripensa a quell'esperienza (cfr. prima *strofa), e si rende conto che l'acqua dell'Isonzo ha rievocato e come riepilogato in se stessa quella di altri tre fiumi – Serchio, Nilo, Senna – rappresentativi di altri momenti della vita del poeta (cfr. ultima strofa). All'interno di questa cornice si inserisce la rievocazione del bagno nell'Isonzo (dalla seconda alla penultima strofa), che a poco a poco suscita l'evocazione *metaforica degli altri fiumi ricordati (a partire dal v. 42).

L'immersione nell'acqua del fiume comporta due conseguenze: una regressiva e una purificatrice. La purificazione permette al poeta di sentirsi in armonia con l'universo, di percepire la propria esistenza (e il proprio stesso corpo) come una parte del tutto, alla stregua di un «sasso» (v. 15). La regressione permette invece di recuperare anche la dimensione temporale, cioè il proprio passato individuale, facendone quasi un attributo del presente: anche la storia della propria vita diventa per il poeta recuperabile come ricchezza presente, in nome della generale condizione di «armonia».

da G. Ungaretti, *L'allegria*,
in *Vita d'un uomo. Tutte le
poesie*, a cura di L.
Piccioni, Mondadori,
Milano 1969.

Mi tengo a quest'albero mutilato
abbandonato in questa dolina
che ha il languore
di un circo

5 prima o dopo lo spettacolo
e guardo
il passaggio quieto
delle nuvole sulla luna

10 Stamani mi sono disteso
in un'urna d'acqua
e come una reliquia
ho riposato

15 L'Isonzo scorrendo
mi levigava
come un suosasso

20 Ho tirato su
le miequattr'ossa
e me ne sono andato
come un acrobata
sull'acqua

metrica versi liberi prevalentemente brevi divisi in strofette irregolari di pochi versi.

1-8 La *strofa iniziale presenta il poeta in posizione meditativa, attraverso due azioni espresse dai verbi principali **mi tengo** e **guardo**. **Albero mutilato**: è un albero privato dei rami o anche di una parte del tronco (**mutilato**) a causa delle bombe. Introduce in modo indiretto il riferimento allo scenario bellico, che viene più esplicitamente

l'aspetto concavo del luogo, simile al grembo materno, favorisce la regressione. **Il languore...lo spettacolo**: il luogo dove sta il poeta ha lo stesso aspetto triste (**languore**) di un **circo** senza spettatori (**prima o dopo lo spettacolo**). L'*analogia tra la **dolina** e il **circo** è favorita dalla forma circolare di entrambi (e cfr. v. 68 e nota). **Il paesaggio...luna**: è dunque notte e il poeta guarda le nuvole che passano lente, serene (cfr. **quieto**) sulla luna.

del gesto: il bagno nell'Isonzo è anche un bagno purificatore (cfr. il contrasto con i vestiti sporchi di guerra, ai vv. 22 sg.).

13-15 Le acque del fiume rendono liscio (levigano) il corpo del poeta come fanno con i sassi: cioè il poeta è implicitamente paragonato a un sasso del fiume: inizia la identificazione del soggetto con la natura. **Isonzo**: importante fiume che scende dalle Alpi orientali e bagna Gorizia, sfociando nel mar Adriatico.

UNGARETTI

SOLDATI

Soldati è la lirica conclusiva della sezione Girovago nell'Allegria ed è tra le più illustri poesie ungarettiane, grazie alla singolare costruzione sintattica e all'estrema brevità che sintetizza in 14 sillabe l'immagine della precarietà della vita. Come in molte altre liriche della raccolta, il titolo è decisivo per la comprensione del testo.

Bosco di Courton, luglio 1918

1. Si sta come
2. d'autunno
3. sugli alberi
4. le foglie

UNGARETTI

Veglia

È la quarta lirica del [Porto sepolto](#), divisa in due strofe di versi liberi di misura breve e brevissima: notevole il bisillabo al verso 15, costituito da un avverbio, a testimonianza della densità di significato che il poeta riesce a dare anche a parole semanticamente vuote nel linguaggio comune.

Cima quattro il 23 dicembre 1915

*Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita*

ED E' SUBITO SERA

***Ed è subito sera* è la più celebre poesia composta da Salvatore Quasimodo ed è stata pubblicata per la prima volta nel 1930 all'interno della raccolta *Acque e Terre*, come parte finale di un testo più lungo. La poesia così come la conosciamo oggi è poi confluita nella raccolta omonima del 1942 *Ed è subito sera*.**

1. Ognuno sta solo sul cuor della terra
2. trafitto da un raggio di sole
3. ed è subito sera.